

non vendibile separatamente (Economia Nordest + "il Giornale" 1,60 euro). Prezzo in edicola 1,60 euro

LCONO

GIUGNO 2015

Trentino Alto Adige |

Veneto | Friuli Venezia Giulia | Croazia

Slovenia

Carinzia



CASE HISTORY Solari a vantaggio di chi viaggia

ANTONINO **PADOVESE** | a pagina > 6.





Scadono le tasse Stangata in arrivo

ANDREA **GIULIARI** | a pagina ▶ 8.



CATEGORIE L'edilizia confida nel **bonus casa**

ALBERTO FASOLI | a pagina > 11.

l'editoriale . di Sergio Luciano

Sos immigrazione: emergenza o risorsa?

Tra i tanti problemi che affliggono l'Italia in questa stanca transizione dalla Seconda alla Terza Repubblica c'è l'impossibilità di esprimere un concetto libero da preconcetti ideologici. Un esempio eclatante è quello della magistratura: se qualcuno si azzarda a dire che sì, è un problema che i giudici abbiano in mano un potere smisurato senza un adeguato sistema di contrappesi, quella persona verrà tacciata di essere un sovversivo e un berlusconiano, o meglio ancora le due cose insieme. Analoga situazione si sta vivendo oggi con il delicatissimo tema dell'immigrazione: da una parte, una marea di disperati che cercano una vita migliore; dall'altra parte, la necessità di garantire loro la giusta assistenza. > 22.

l'analisi . di Giuseppe Fedalto Expo 2015 e Venezia un sodalizio vincente

Il percorso tra la Camera di Commercio di Venezia e l'Expo parte fin dal 2008, quando l'Ente Camerale decise di supportare la costituzione del comitato Expo di Venezia e soprattutto di contribuire con 200.000 euro alle iniziative della città di Venezia all'Expo di Shangai. È stato dunque naturale proseguire l'esperienza in vista di Milano 2015 con il supporto alle attività del comitato stesso, che ha prodotto 90 progetti messi in rete tra loro, che permettono di scoprire da un lato le bellezze e le tipicità dell'area metropolitana di Venezia, dall'altro di rafforzare le opportunità per le imprese veneziane per le proprie opportunità di business e di sviluppo. L'Expo dunque come motore di crescita dove Venezia e il Veneto rappresentano un punto essenziale di attenzione per tutti gli operatori che si recheranno a Milano. > 22.

Stampe di libri ok

con **Grafica Veneta** ANTONINO **PADOVESE** | a pagina > 7.

primo piano. Il ramo veneziano dell'evento è dedicato all'economia e alle risorse di fiumi, laghi e mare

Aquae 2015, l'Expo è pure in laguna

Il padiglione offre un ricco programma non solo culturale e sociale, ma anche finanziario

i chiama Aquae Expo Venezia ed è stato inaugurato il 3 maggio. È il padiglione espositivo lagunare dedicato all'acqua che può vantare il titolo di unico evento collaterale riconosciuto dall'Expo di Milano. Una struttura, su progetto di Michele De Lucchi, di 14mila metri quadrati, che può vantare 10mila metri quadrati di area espositiva per una copertura totale dell'evento. La superficie si estende per 50mila metri quadrati, con un meraviglioso e suggestivo affaccio sull'acqua. Il curatore artistico dell'evento è Davide Rampello che, per Expo Milano 2015, si è occupato di curare il Padiglione Zero e il palinsesto degli eventi. Situata a Marghera poco distante dal Vega, per la cerimonia del ta-

e, tra gli altri, anche l'ex presidente della Commissione europea e premier Romano Prodi ha tenuto una "lectio magistralis" proprio sul tema dell'acqua. Sul palco anche il presidente della Regione Luca Zaia che non ha mancato di ringraziare tutti i lavoratori che hanno contribuito a realizzare Expo Venezia, riferendosi a loro come "un team di attori protagonisti che ha realizzato un'opera non facile nel giro di un anno e mezzo", e si è augurato che l'esposizione possa anche e soprattutto essere un'occasione importante per presentare argomenti come "il consumo del suolo, gli sprechi alimentari e, tra gli altri temi anche quelli degli ogm". ▶ 2.

glio del nastro Aquae Venezia ha accolto

il presidente del Consiglio Matteo Renzi

distretti.

Veneto Nanotech rischia di chiudere Sono a rischio 40 dipendenti

metaregione.

Il Triveneto corre nella scia dell'export Nell'ultimo trimestre del 2014 +5,7%

il fatto del mese. Segnali incoraggianti anche dalla produzione



IL VENETO È RIPARTITO DI SLANCIO IL PIL CRESCE COL MANIFATTU

Secondo i dati delle unioni regionali delle Camere di Commercio, il 2015 si preannuncia un anno positivo per la regione. Per il prodotto interno lordo previsto un incremento dell'1,1%, mentre il comparto industriale avrà un balzo di 1,7 punti percentuali. > 4.



Esposizione Universale. Un primo bilancio (positivo) dell'evento



padiglioni ... 16.

Il mondo intero a Milano vetrina per tutto il Nordest

Tel primo mese Expo ha registrato 2,7 milioni di visitatori. Dato positivo che però, proiettato al 31 ottobre, non farebbe superare il traguardo previsto dei 20 milioni totali.

BEPPE **CAVENDA** | a pagina ▶ **16.**



progetti → 21.

A Treviso uno spazio aperto per le imprese che guardano a Rho



il fatto del mese

ALLA SCOPERTA DELLE BELLEZZE DEL TERRITORIO

Oltrexpo, promosso da Expo Venica spa, offre una serie di servizi ai visitatori, ideati per conoscere al meglio, in modo comodo e veloce, le bellezze della laguna OTTOBRE DATA DI CHIUSURA

Aquae terminerà, come Expo, il 31 ottobre

l'obiettivo. Il ramo veneziano della manifestazione è dedicato all'economia e alle risorse di fiumi, laghi e mare

Con Aquae 2015 l'Expo di Milano è pure in laguna

Inaugurato il 3 maggio, il padiglione offre un ricco programma non solo culturale e sociale, ma anche finanziario

MIRKA **TOLINI**

i chiama Aquae Expo Venezia ed è stato inaugurato il 3 maggio. È il padiglione espositivo lagunare dedicato all'acqua che può vantare il titolo di unico evento collaterale riconosciuto dall'Expo di Milano dove, per i prossimi sei mesi, verranno ospitati molti importanti eventi.

Una struttura, su progetto di Michele De Lucchi, di 14mila metri quadrati, che può vantare 10mila metri quadrati di area espositiva per una copertura totale dell'evento. Complessivamente la superficie si estende per 50mila metri quadrati, con un meraviglioso e suggestivo affaccio sull'acqua. Il curatore artistico dell'evento è Davide Rampello che, per Expo Milano 2015, si è occupato di curare il Padiglione Zero e il palinsesto degli eventi.

I PROTAGONIST

Situata a Marghera poco distante dal Vega, per la cerimonia del taglio

ambiente

Tra industria e green una vocazione alla sostenibilità

l'acqua è da sempre il punto di forza di Venezia, capace di offrire protezione durante le invasioni barbariche, opportunità commerciali all'epoca della Serenissima e energia per l'industria nei tempi più recenti. Oltre ad essere un elemento insostituibile del paesaggio della città. Ma Venezia ha compreso anche l'importanza della sostenibilità: grazie ai suoi depuratori, il capoluogo veneto è ai primi posti per la qualità ambientale.





Zaia ha ringraziato i lavoratori che hanno contributo alla realizzazione dell'evento L'invito del presidente del consiglio Matteo Renzi: "La città non sia solo una vetrina"

del nastro Aquae Venezia ha accolto il presidente del Consiglio Matteo Renzi e, tra gli altri, anche l'ex presidente della Commissione europea e premier Romano Prodi, promotore e sostenitore della candidatura di Milano a Expo 2015 contro la rivale Smirne, che ha tenuto una "lectio magistralis" proprio sul tema dell'acqua. Sul palco anche il presidente della Regione Luca Zaia che non ha mancato di ringraziare tutti i lavoratori che hanno contribuito a realizzare Expo Venezia, riferendosi a loro come "un team di attori protagonisti che ha realizzato un'opera non facile nel giro di un anno e mezzo", e si è augurato che l'esposizione possa anche e soprattutto essere un'occasione importante per presentare argomenti come "il consumo del suolo, gli sprechi alimentari e, tra gli altri temi anche quelli degli ogm".

Il presidente del Consiglio che era a Venezia per le candidature di Felice Casson e Alessandra Moretti, il primo candidato alla guida della città e la seconda della Regione, non ha mancato di elogiare il "modello veneto", con evidenti riferimenti politici, auspicando che "Venezia non sia solo una vetrina. Dobbiamo ripartire", ha aggiunto.

Imponente anche il servizio d'ordine e allerta massima soprattutto alla luce degli scontri che hanno caratterizzato l'inaugurazione dell'Expo a Milano. A manifestare un centinaio di persone che hanno

urlato slogan contro il governo e contro il presidente del Consiglio, colpevole di "saccheggiare i comuni". Una dimostrazione civile che, pur sotto l'occhio vigile delle forze dell'ordine schierate in tutta l'area, si è svolta senza alcun problema.

PERCHÉ VENEZIA

"Venezia è storicamente, un centro nato e cresciuto in strettissimo rapporto con l'acqua ed è sembrato naturale che proprio la città lagunare fosse sede di questa particolarissima expo" scrive la Regione nel suo sito per spiegare che "l'esposizione si svilupperà su una grande superficie nei pressi dell'imbocco del Ponte della Libertà, in un'area della terraferma veneziana che è stata totalmente recuperata, riqualificata e riconvertita a polo culturale". Per sei mesi, fino al 31 ottobre, sarà attivo il "Parco Leonardo", un parco tematico sulle grandi invenzioni legate all'acqua e saranno organizzati tutta una serie di incontri legati alla water and food security, alle città d'acqua, alla blue economy, all'agricoltura e alle tecnologie per l'industria ittica, alla water footprint e alla gestione del rischio idraulico. A giugno l'area ospiterà una Fiera internazionale dedicata all'economia marittima e rappresenterà una grande occasione di riflessione sul rapporto tra uomo, città, ambiente e oro blu, per prendere coscienza della centralità dell'acqua nella no-

COS'È AQUAI

Aquae è una mostra interattiva dedicata al meteo, ai fiumi, ai mari e alle tematiche legate alla sete del mondo, alle vie d'acqua e all'economia del mare. Molti sono gli espositori coinvolti nel settore dell'acqua che permetteranno di conoscere in modo più approfondito e completo questa importante risorsa. Non mancheranno le sessioni speciali e i temi a carattere culturale, sociale, economico e finanziario, che verranno sviluppati in occasioni ed incontri speciali. Aquae, al termine dell'esposizione universale, sarà il fulcro del nuovo polo espositivo e fieristico di Venezia e punta a fare della città lagunare la "capitale dell'acqua".

50MILA

LE DIMENSIONI

metri quadrati.

Il padiglione di Aquae Venezia 2015,

progettato da Michele De Lucchi, si

estende per 14mila metri quadrati,

all'area espositiva. Nel complesso,

l'intera superficie a disposizione di

Aquae Venezia copre ben 50mila

di cui 10mila dedicati specificamente

Il padiglione si divide in quattro macro temi divisi in: immergiti nell'esperienza, un mare di sapori, conference, Expo & business. All'interno del primo sarà possibile vivere delle esperienze emozionali uniche in un viaggio alla scoperta dell'acqua in tutte le sue declinazioni a partire dal tunnel immersivo, passando per la rosa dell'acqua e il viaggio nell'abisso, fino al teatro del clima, al water game e al campo dell'acqua.

La seconda sezione dedicata al water food world è un vero e proprio percorso che racconta i segreti del

mangiare e del bere. Ci sarà solo l'imbarazzo su cosa assaggiare: le sezioni previste sono Bacaro, Fish experience, Academy (per degustare pesce e carne con attesissimi cooking show), The lounge restaurant, Caffè (con una vasta selezione di aromi da gustare) e Drink experience (con vino e birra da degustare ed ascoltare per conoscere storie non solo degustative e sensoriali). La parte conference è la piazza centrale di Aquae Venezia 2015, un hub internazionale di approfondimento sugli usi e le nuove tecnologie dell'acqua in diversi settori: ambiente, salute, nutrizione e tempo libero. È un vero e proprio spazio vetrina per le istituzioni pubbliche, gli enti, le aziende nazionali ed internazionali oltre alle associazioni di categoria, che potranno così presentare produzioni e ricerche culturali e innovative, in modo da incontrare eccellenze tecnologiche e conoscere i nuovi studi scientifici per l'impiego dell'acqua in diversi settori. Al centro dell'area Sistema Italia è stato infine allestito il salotto di accoglienza delle delegazioni internazionali e si potranno organizzare incontri, tavole rotonde o convegni.

Merita di essere segnalata la partecipazione agli eventi, oltre che alla diretta organizzazione in molti casi, della Fondazione Umberto Veronesi, Unesco ed eAmbiente, società di consulenza ambientale con sede a Marghera.



I TEMI DELL'EVENTO



"Immergiti nell'esperienza", "Un mare di sapori", "Conference" e "Expo&Business"

COSA C'È DA VEDERE

Ad Aquae 2015 i visitatori saranno protagonisti di interessanti attività esperienziali e potranno assistere a incontri e conferenze il fatto del mese

enogastronomia. Il vademecum della Regione e di Unioncamere presenta i migliori ristoranti e negozi del territorio

Una guida per scoprire le eccellenze venete

Il volume, disponibile anche on line, include ristoranti, hotel, mercati, caffè, pasticcerie, alimentari e drogherie

stata presentata nel padiglione Aquae di Expo Venice 2015 la pubblicazione realizzata dalla Regione Veneto, in collaborazione con Unioncamere Veneto, dedicata ai luoghi storici del commercio e della ristorazione locale (ma non solo) "Veneto su Misura. Guida ai luoghi storici del commercio".

All'incontro erano presenti Isi Coppola, assessore all'Economia e Sviluppo; Giusepper Fedalto, presidente della Camera di Commercio di Venezia; Giorgia Vidotti, direttore del dipartimento Sviluppo economico della Regione del Veneto; Luca Tamini, docente di progettazione urbanistica di strutture commerciali del Politecnico di Milano e Matteo Parigi Bini, Gruppo Editoriale srl, che ha curato l'edizione.

L'OBIETTIVO DELLA GUIDA

La guida, voluta dall'assessorato regionale all'Economia, sviluppo, ricerca e innovazione, illustra le più longeve attività di ristorazione e di vendita di prodotti alimentari del Veneto, con l'obiettivo di far conosce-



Il progetto editoriale rientra all'interno di un lavoro più ampio previsto della legge pensato per attivare i distretti del commercio e per rilanciare le attività storiche

re una serie di realtà enogastronomiche del territorio che costituiscono una testimonianza dell'eccellenza del patrimonio storico e culturale regionale in questo settore.

"Questa realizzazione - ha dichiarato ancora l'assessore regionale - è di grande significato perché arriva non solo a conclusione di un percorso che ha visto anche l'approvazione della nuova legge regionale sul commercio, ma anche in pieno svolgimento dell'Expo, che rappresenta un momento di grande attenzione per la storia e la tradizione del cibo di cui il Veneto, prima regione turistica d'Italia, è a livello globale un'eccellenza riconosciuta. Un valore aggiunto unico che ha radici profonde".

LE ECCELLENZE LOCALI

Il volume, costruito come una sorta di guida fotografica, include 56 tra ristoranti, hotel, mercati, caffè, pasticcerie, alimentari, drogherie e torrefazioni, mo-

strando i volti, gli spazi, i detta-

gli, rivelandone così la bellezza

più autentica. Brevi testi ne illu-

strano, in lingua italiana e ingle-

se, le tipicità del territorio e pre-

sentano con molte foto i locali e

56

LE REALTÀ DI QUALITÀ

"Veneto su Misura. Guida ai

luoghi storici del commercio" è

un vademecum, realizzato dalla

Regione Veneto in collaborazione

con Unioncamere Veneto, dedicato

ai luoghi storici del commercio del

territorio. Il volume comprende 56

tra ristoranti, hotel, mercati, caffè,

pasticcerie, alimentari, drogherie

e torrefazioni. Il tutto corredato

con fotografie, per mostrare così i

dettagli delle attività presentate

nella guida.

i loro gestori. La guida è disponibile in formato cartaceo, ma è anche sfogliabile on line all'indirizzo http://issuu.com/gruppoeditoriale/docs/guida_veneto_ su_misura/1. Inoltre è in preparazione un'apposita applicazione per iPhone e Android, con i luoghi storici del commercio e della ristorazione.

LA PROMOZIONE DEI DISTRETTI

Il progetto editoriale rientra in un lavoro più ampio, messo in atto con l'impostazione della legge regionale n. 50 del 28 dicembre 2012 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto", che ha contribuito all'attivazione dei distretti del commercio e al rilancio delle città e delle attività commerciali storiche. Ad oggi sono 31 le domande per l'attivazione dei distretti, finanziate con 10 milioni di euro, su un totale di 51 pervenute. Le attività iscritte invece nell'elenco istituito dalla Regione del Veneto sono 320, mentre altre 90 sono in corso di iscrizione. Di queste 238 appartengono alla categoria alimentari e somministrazione da cui sono state selezionate per essere inserite nel-

il portale. Attiva la piattaforma Expoveneto.it: valorizza e dà visibilità ai sistemi, alle istituzioni e alle associazioni di categoria locali

LE OPPORTUNITÀ DELL'ESPOSIZIONE DA COGLIERE SUL WEB

Per l'ideatore, Luigi Brugnaro, è un progetto "per invitare le aziende a investire in una nuova cultura di impresa e all'estero"

Si chiama Expoveneto (www. expoveneto.it) ed è il portale regionale a disposizione delle aziende e degli enti del Veneto. Un sito ideato per promuovere eventi, business e attività, così da favorire la conoscenza del mondo economico veneto dei milioni di ospiti che visiteranno l'Expo a Milano e che non mancheranno di visitare anche le vicine regioni.

CHI PARTECIPA AL SITO

La piattaforma è stata voluta da un comitato che nasce per cogliere, valorizzare la sfida e le opportunità che l'Esposizione universale potrà offrire anche al nostro territorio. Un progetto che tra i soggetti aderenti può contare la presenza della Regione Veneto, Confindustria, Ance Veneto, Cia, Cna, Casartigiani, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop, Unionca-

I SERVIZI A DISPOSIZIONE

Il portale Expoveneto propone servizi sia per le aziende che per i visitatori di Expo 2015. Nel primo caso le realtà locali ricevono un aiuto per coinvolgere potenziali consumatori e investitori. Nel secondo caso la piattaforma offre ai visitatori indicazioni per muoversi in Veneto, contatti per rivolgersi agli operatori nel settore di assistenza e logistica, riferimenti per hotel e ristoranti.



mere, Agci, Cgil, Cisl, Uil e ha nell'imprenditore e ideatore del sito Luigi Brugnaro il suo presidente e componente effettivo del Board nazionale Expo. Il comitato, che ha sottoscritto un protocollo di intesa con Expo 2015, vuole mettere assieme, in una logica di sistema, le istituzioni e le associazioni di categoria rappresentative del mondo produttivo regionale nel settore dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

"È importante cogliere la grande opportunità dell'esposizione universale - ha dichiarato Brugnaro - per mostrare al mondo le nostre eccellenze migliori e per accompagnare le aziende a investire in una nuova cultura d'impresa, che sia sempre più votata all'internazionalizzazione per la conquista di nuovi mercati all'estero".

PAROLA D'ORDINE: FARE SISTEMA

Il portale è stato tradotto in 25 lingue



Il sito permette di "dirottare" i turisti di Expo in Veneto sfruttando le grandi possibilità delle nuove tecnologie

ed è stato realizzato dalla società Attiva di Marghera e finanziato con risorse private. Si tratta di una vera e propria vetrina virtuale, dove le istituzioni e le imprese possono inserire, gratuitamente, alcuni eventi organizzati attraverso l'adesione al tema prescelto, ovvero "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", così da permettere ai visitatori che giungeranno a Milano da tutto il mondo per visitare l'Expo di programmare anche itinerari alter-

nativi a corredo del loro viaggio, scoprendo allo stesso tempo i territori circostanti ma soprattutto l'Italia che funziona. "Il Veneto si mette in rete per Expo 2015, sia nel senso di fare sistema tra tutte le componenti del mondo produttivo e le istituzioni, che di sfruttare le enormi potenzialità del web" ha spiegato Brugnaro, che ha precisato: "L'obiettivo del portale è duplice: sviluppare un approccio esperienziale all'Expo e sostenere la strategia d'internazionalizzazione delle imprese. Un portale che resterà in funzione anche quando l'Esposizione universale si sarà conclusa, configurandosi come Agenzia di sviluppo tecnologica per il territorio, perché è importante promuovere nel mondo il valore e la qualità delle tante eccellenze Made in Veneto e accompagnare le aziende a sviluppare una nuova cultura d'impresa, allargando gli orizzonti e aprendosi alla conquista di nuovi mercati".

Ma ci vuole prudenza 🥦

Secondo le Camere di commercio, occorre prendere i numeri sul prodotto interno lordo con una certa cautela

LE CAUSE

Le previsioni positive sono il frutto del basso prezzo del petrolio e delle politiche della Bce

lo studio. Questa la previsione delle Unioni regionali delle Camere di commercio: questo si preannuncia un anno positivo

Nel 2015 il Pil del Veneto crescerà dell'1,1 %

Bene anche Lombardia e Emilia Romagna. Incremento di consumi e investimenti, ma la parte del leone la fa l'export

rrivano finalmente i primi segnali positivi per l'economia, e in particolare per il sistema produttivo del Nord est. Nel 2015, per il Pil della macroarea che comprende le regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna e rappresenta il 40% della ricchezza complessiva nazionale, è prevista una crescita dell'1,2% rispetto allo 0,7% dell'Italia.

È quanto emerge dall'analisi realizzata per la prima volta congiuntamente dalle Unioni regionali delle Camere di commercio delle tre regioni - utilizzando i dati regionali di fonte Prometeia sugli "Scenari delle economie locali" - e presentata nella riunione delle giunte delle tre Unioni regionali, a suggello del protocollo di collaborazione sottoscritto in tema di monitoraggio dell'economia, supporto all'internazionalizzazione e sviluppo della progettazione europea.



Quest'anno ci sarà l'inversione di tendenza sugli investimenti nella macroarea Previsto un aumento complessivo dell'1,4 per cento nelle tre regioni del nord

la ricerca

Nella macroarea i posti di lavoro tornano ad esserci

Secondo i dati delle Unioni regionali delle Camere di commercio di Lombardia, Veneto e Emilia Romagna, la dinamica occupazionale nelle tre regioni accelererà nel 2015, portando la variazione delle unità di lavoro nella macroarea dallo 0,3% del 2014 allo 0,6% per l'anno in corso. Una progressiva accelerazione è prevista in tutte le regioni anche nel 2016 e 2017. Gli effetti positivi della crescita occupazionale incideranno anche sul tasso di disoccupazione, che diminuirà di 0,1 punti percentuali già nel 2015.



IL QUADRO GENERALE

Sulla base di quanto emerge dall'analisi, sembra quindi confermarsi l'uscita dalla recessione ed il rafforzamento dell'economia: dopo un'inversione di segno già dal 2014, in particolare in Lombardia ed Emilia-Romagna, per il 2015 si stima una crescita più ampia che colloca le tre regioni ai primi posti: l'incremento del Pil risulta dell'1,3% per la Lombardia e dell'1,1% per Veneto ed Emilia-Romagna.

Nel quadro di un diffuso rafforzamento della crescita nel biennio 2016-2017, la macroarea manterrà la sua leadership a livello nazionale con un incremento del 2% per il 2016 e dell'1,8% per il 2017.

Le previsioni positive per il 2015 nelle tre regioni incorporano i benefici che dovrebbero scaturire dall'Expo, soprattutto nella parte centrale dell'anno, ma anche da dinamiche più vivaci per l'export, gli investimenti ed i consumi delle famiglie.

Le esportazioni, supportate dalla debolezza dell'euro e dalla vivacità della domanda mondiale, trainano la ripresa e segneranno nel 2015 un'accelerazione complessiva per la macroarea del 5,6%, confermando la crescente importanza dei mercati esteri sulle economie

SUICONSUMIE GLI INVESTIMENTI

Dopo le flessioni del biennio 2012-2013 e il lieve aumento nel 2014, nel 2015 anche i consumi delle famiglie registreranno una crescita più robusta pari all'1,8%, offrendo un contributo importante all'aumento del Pil della macroarea. La spesa per i consumi pubblici sarà l'unica componente in diminuzio-

Si delineano migliori prospettive anche per gli investimenti, che torneranno a crescere a partire dall'anno in corso, invertendo la tendenza negativa registrata negli ultimi anni: l'aumento previsto per la macroarea è dell'1,4%.

L'ANDAMENTO DEI SETTORI

Il 2015 sarà un anno di crescita per tutti i settori della macroarea, ma con qualche differenza regionale. L'industria e i servizi cresceranno in tutte e tre le regioni in modo abbastanza omogeneo, con un aumento complessivo, rispettivamente, dell'1,6% e dell'1,2%. Il comparto delle costruzioni, che ha risentito pesantemente della crisi, registrerà per la prima volta un lieve incremento del valore aggiunto per la Lombardia, mentre per il Veneto la variazione è nulla e ancora lievemente negativa per l'Emilia-

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Questi scenari di previsione si inseriscono in un quadro internazionale che presenta tendenze non omogenee e frammentate. L'economia americana non presenta segnali univoci sull'intensità della ripresa in atto: le previsioni del Pil degli Stati Uniti confermano l'accelerazione (2,8%), ma con un passo

più lento rispetto a quanto prefigurato tre mesi fa. In Europa si conferma la ripresa (1,4%), ma il recupero rimane più debole rispetto a quello statunitense, soprattutto per le difficoltà sul fronte del mercato del lavoro e degli investimenti. Per quanto riguarda le aree emergenti, se per Cina ed India l'economia cresce a ritmi sostenuti, Brasi-

le e Russia sono in fase di decelerazione o di recessione. Lo scenario internazionale, quindi, configura una crescita moderata dell'economia mondiale, con evidenti divaricazioni tra tendenze relativamente positive per le economie avanzate e una fase decisamente difficile per i Paesi emergenti e produttori di materie prime.

Secondo i dati delle Camere di commercio di Veneto, Lombardia e Emilia Romagna, nel 2015 le esportazioni relative alla macroarea aumenteranno del 5,6 per cento, grazie soprattutto alla debolezza dell'euro e alla vivacità della domanda

LE ESPORTAZIONI



I FATTORI POSITIVI

In questo quadro, le previsioni che emergono dagli scenari Prometeia su Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna e, più in generale, sulla macroarea sono senz'altro positive. Le opportunità che derivano dal deprezzamento dell'euro, dalla discesa delle quotazioni del petrolio e dall'espansione quantitativa della Bce contribuiranno a favorire la ripresa. Tuttavia, gli effetti strutturali che la crisi ha determinato impongono anche una certa cautela. La ripresa potrà realizzarsi solo dall'effetto combinato delle componenti che determineranno la dinamica del Pil e, quindi, da un'accelerazione dell'export, da una crescita più robusta dei consumi ma, soprattutto, da un effettivo rilancio degli investimenti. Prudenza dunque: nonostante i segnali positivi è necessario aspettare ulteriori dati per la conferma dell'uscita dalla crisi.



PER CENTO DELLA RICCHEZZA ITALIANA

Nel 2015, il Pil della macroarea varrà il 40% della ricchezza nazionale

L'ANALISI PER REGIONE

Nel 2015, il Pil della Lombardia crescerà dell'1,3%, mentre in Veneto e in Emilia Romagna aumentarà del 1,1%.

primo piano GIUGNO 2015 | www.economianordest.it

le statistiche. Nel primo trimestre le cifre sulla produzione nel Veneto lanciano segnali incoraggianti per il territorio

Industria, il manufatturiero vola a +1,7 %

Il numero uno di Un ioncamere Veneto Zilio ottimista: "L'indagine conferma che la ripresa, certificata pure dall'Istat, è un fatto"

primo trimestre 2015, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, la produzione industriale ha registrato un incremento dell'1,7% su base annua. La variazione congiunturale destagionalizzata è stata invece del +0,8% (era +0,3% nel trimestre precedente). L'analisi sul settore manifatturiero di Unioncamere Veneto, con la collaborazione di Confartigianato del Veneto, è stata effettuata su un campione di 2.274 imprese con almeno due addetti.

ZILIO: "RIPRESA DATO DI FATTO"

"L'indagine congiunturale sul manifatturiero - commenta il presidente di Unioncamere Veneto, Fernando Zilio - conferma che la ripresa, ormai certificata anche dall'Istat, è un dato di fatto, ma al tempo stesso certifica come sia ancora difficile, nonostante il jobs act, mettere in rapporto diretto ripresa e calo della disoccupazione. Per recuperare terreno su questo fronte non basta un solo provvedimento ma servono interventi complessivi di più largo respiro in grado di consolidare una ripresa che, per rafforzarsi e trasferirsi positivamente sull'occupazione, ha bisogno di far lievitare i consumi interni. Ciò che appare comunque positivo - conclude Zilio - è che sembra tornare la fiducia negli imprenditori. Fattore importante, oserei dire decisivo, che però meriterebbe di essere sostenuto soprattutto con riferimento alle piccole e medie imprese (Pmi), anche da interventi su fisco, credito e giustizia".

GLI INDICATORI PRODUTTIVI

Sotto il profilo dimensionale l'aumento dell'indicatore di produtti-



Per il presidente di Unioncamere Veneto, a livello istituzionale servono interventi di largo respiro per consolidare la ripresa e rafforzare l'occupazione nella regione

vità ha interessato tutte le classi, in particolare le micro (+3,6%) e medie imprese (+2,4%), a seguire quelle di grandi dimensioni (+1,5%). A chiudere il quadro le piccole aziende stazionarie al +0.1%. Per quanto riguarda le tipologie di beni, l'indicatore evidenzia una evidente crescita per i beni intermedi (+2,2%); a seguire i beni di consumo (+1,6%) ed infine i beni di investimento (+0.7%). A livello settoriale spiccano invece le variazioni positive degli alimentari, bevande e tabacco (+4%), della gomma e plastica (+3,4%), dei metalli e prodotti in metallo (+2,1%). Non ci sono settori che hanno evidenziato marcate variazioni negative: dove la produzione non cresce l'andamento resta

stazionario.

LA POSITIVITÀ DEL FATTURATO

Il fatturato totale ha evidenziato una dinamica positiva rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (+1,7%). La miglior performance è ascrivibile alle grandi (+4,2%) e medie imprese (+2,5%); le micro registrano un +1,7%, mentre le piccole sono stazionarie (+0,3%). Tra i settori spiccano le variazioni positive dei comparti gomma e plastica (+4,3%), alimentare e legno-mobile (entrambe +2,6%). Stazionari gli altri settori, ma leggera dinamica negativa per carta e stampa (-0,7%). La dinamica positiva del fatturato è ascrivibile al continuo andamento delle vendite all'estero, con un +2,5%

(era +5,2% nel trimestre precedente), ma anche al recupero delle vendite nel mercato interno. Il fatturato estero è risultato positivo per quasi tutte le dimensioni di impresa, in particolare per le micro imprese (+4%). Tutti i settori hanno evidenziato un aumento o stazionarietà, in particolare gomma e plastica (+7,9%) e legno-mobile (+7,7%). Il fatturato interno è aumentato dell'1,3% (era +0.6% lo scorso trimestre), andamento determinato dalle imprese di grandi (+4,9%) e medie dimensioni (+2%), seguite dalle micro (+1,4%). A livello settoriale i migliori sono risultati l'alimentare (+3,6%) e gomma e plastica (+3,4%). Variazioni negative invece per marmo e vetro (-2%), tessile ed abbigliamento (-1,7%).

LA PERFORMANCE DEGLI ORDINATIVI

Performance positiva (+1,6%) per gli ordinativi, in leggera diminuzione rispetto allo scorso trimestre (+1,8%). A livello dimensionale la performance migliore è delle grandi imprese (+3,4%), seguite dalle micro (+2%). Per i settori le dinamiche migliori si hanno nei comparti dei metalli e prodotti in metallo (+3%), legno e mobile (+2,7%), macchine ed apparecchi meccanici (+2,6%). Negative le variazioni della carta e stampa (-1,2%). In recupero il trend dal mercato interno (+1,3%, era +1,1% nel trimestre precedente). Per gli ordinativi interni vanno bene soprattutto le micro imprese (+2%), mentre a livello settoriale positivi i dati per macchine

ed apparecchi meccanici (+3,9%) e alimentari (+3,1%), col tessile e abbigliamento in lieve flessione (-1,9%). Gli ordinativi esteri hanno segnato un +2,3% (inferiore al +2,6% dello scorso trimestre), attribuibile in particolare alle grandi imprese (+5,1%). I settori del legno e mobile (+8,3%), gomma e plastica (+6,8%) e prodotti in me-

tallo (+5,9%) hanno registrato le

LA SITUAZIONE IN NUMERI

L'incremento della produzione

industriale nel Veneto registrato dall'indagine di VenetoCongiuntura

può essere declinato a seconda

delle dimensioni delle aziende: in

particolare, le imprese micro hanno segnato un +3.6%, le imprese

medie un +2,4% e quelle di grandi dimensioni un +1,5%. Per quanto

riguarda le tipologie di beni, le

migliori prestazioni le ottengono i

beni intermedi (+2,2%), seguiti dai

beni di consumi (1,6%) e dai beni

di investimento (+0,7%). A livello

positive degli alimentari, bevande

e tabacco (+4%), della gomma e

plastica (+3,4%), dei metalli e

prodotti in metallo (+2,1%)..

3,6%

settoriale spiccano le variazioni

IL LIVELLO DI OCCUPAZIONE

performance migliori.

Nelle imprese manifatturiere l'occupazione è rimasta sostanzialmente stabile, registrando una lieve diminuzione dello 0,3 per cento. Bene le grandi imprese (+1,6%), mentre le piccole fanno registrare un calo dell'1,4%. Sotto il profilo settoriale la variazione positiva delle macchine ed apparecchi meccanici (+0,8%) e dei mezzi di trasporto (+0,5%) è bilanciata dalle variazioni negative dei settori gomma e plastica (-6,4%) e macchine elettriche ed elettroniche (-2,5%).

PROSPETTIVE POSITIVE

In sensibile miglioramento le aspettative degli imprenditori per i prossimi tre mesi. Dopo un anno torna positivo il saldo tra coloro che attendono un incremento e chi una flessione, attestandosi a +7,1 punti percentuali per la produzione (era -12,8 p.p. lo scorso trimestre), +8,3 per il fatturato (era -11,7 p.p.), +3,6 per gli ordini interni (era -14,4 p.p.) e +0,4 per l'occupazione (era -5,8 p.p.). Ancora in recupero le attese per gli ordini esteri +13,2 per cento.

verso est

Esportazioni in Cina Un'opportunità per le imprese

È Internet la finestra da cui le imprese del Veneto possono affacciarsi sul mercato cinese. Un passaggio ricco di opportunità: l'export del Made in Veneto in Cina è aumentato del 55,3% in otto anni, dal 2007 al 2014, mentre le esportazioni italiane verso la Repubblica popolare, secondo l'ultimo Rapporto Export del Gruppo SACE, dal 2014 al 2017 cresceranno a una media dell'8,6% all'anno. I settori industriali che mostrano le prospettive migliori sono il legno (+13,4% di export previsto, pari a 685,3 milioni di euro), i metalli (+8,5%, 810,3 milioni di euro) e le apparecchiature elettriche (+13,6%, 624 milioni di euro). Si tratta dunque di un mercato promettente: nel 2015 il Pil cinese crescerà, secondo le stime di Pechino, del 7%, il tasso più alto fra i paesi del G20. Il nuovo corso della



Repubblica popolare, definito dal governo "new normal", ha numeri meno impressionanti della crescita a doppia cifra degli ultimi due decenni, ma è un modello di sviluppo più equilibrato. Il governo cinese punta a rafforzare il mercato dei consumi interni e la produzione di qualità. Una nuova strategia che può offrire ampi spazi di penetrazione per prodotti italiani in generale e veneti in particolare. Per questo le aziende italiane che vogliono fare affari in Cina devono affidarsi a guide esperte, che conoscano il complesso panorama digitale del Paese asiatico. È nato per questo "Smart Pack", ideato e realizzato dalla società padovana di digital marketing Omniaweb, un pacchetto completo di servizi web per interfacciarsi al meglio con le opportunità offerte dalla rete e dal mercato della Repubblica popolare.



PER CENTO LA DINAMICA DEL FATTURATO

1,7 Il fatturato dell'1,7% s

Il fatturato in Veneto è aumentato dell'1,7% sul primo trimestre 2014

L'ANDAMENTO DEGLI ORDINI

Positiva anche la performance degli ordinativi, che nel primo trimestre 2015 ha fatto segnare un incremento dell'1.6%.

DAGLI OROLOGI AI DISPLAY

Sono seimila i display intelligenti sulle pensiline della metro di Parigi forniti dall'azienda friuliana, luogo di produzione, un tempo, di orologi senza le lancette ma con le palette

CONCESSIONARI NEL MONDO

Altrettante in Italia: presente da Modena a New York

trasporti. L'azienda di Udine è leader nella realizzazione di soluzioni chiavi in mano per ferrovie e aeroporti

Solari, innovazione a vantaggio di chi viaggia

Punto di riferimento importante, nel 2014 ha fornito monitor e display per le stazioni di tutta Europa, e non solo

ANTONINO PADOVESE

hi viaggia sa quanto sia importante cogliere al volo le informazioni sul gate di un aereo o sul binario del treno, calcolare i tempi di attesa dei bus nelle nostre città oppure lo sportello giusto a cui rivolgersi alle Poste. E chi ha l'auto sa quanto utile si possano rivelare i parcometri che accettano anche i bancomat. I display e le soluzioni che permettono di disciplinare le informazioni nei grandi hub del traffico mondiale o nelle strade delle nostre città arrivano da Udine. E più precisamente da un'azienda nata più di 300 anni fa e che oggi vanta il primato nella produzione di sistemi di visualizzazione delle informazioni in tempo reale in tutto il mondo.

300 ANNI DI STORIA

La Solari di Udine si occupa di soluzioni chiavi in mano per ferro-

novità

Ecco Lineadesign, in produzione gli orologi icona

Solari Udine ha presentato ad aprile Solari Lineadesign, il brand che dà nuova vita agli oggetti che hanno segnato la storia del design industriale, della bellezza e dell'ingegno italiano nel mondo. Fa parte della linea Cifra 3, l'orologio-icona caratterizzato dall'inconfondibile sistema a palette. Non si tratta solo una riedizione di orologi storici, ma una mission per il futuro: sono già in fase di sviluppo prodotti che sfruttano la tecnologia delle palette in modo rivoluzionario.





Massimo Paniccia, alla guida di Solari dal 1994, in vent'anni ha installato tre mila impianti nel mondo. Oggi segue i lavori alle metropolitane di Lima e Copenaghen

vie, aeroporti, trasporto pubblico, uffici della pubblica amministrazione e del mondo privato. Come riporta il libro uscito alla fine del 2014 in collaborazione con l'Università di Udine, le origini della Solari vanno ricercate in un piccolo comune della Carnia, tra le montagne a nord del capoluogo friulano, sulla strada che porta in Comelico. A Pesariis, oggi frazione di Prato Carnico, un documento del 1725 attesta la nascita della ditta Fratelli Solari "Antica e premiata fabbrica di orologi da torre". Quasi tutti gli orologi dei campanili friulani, di alcune chiese in Sicilia, in Croazia e in Grecia sono Solari. La storia della "ditta" è proseguita fino alla trasformazione della società in "Fratelli Solari" e al trasferimento di una parte importante dell'azienda a Udine. Siamo alla fine degli anni Trenta del Novecento, i fratelli Fermo e Remigio Solari creano gli orologi senza lancette ma con le palette, le caselle nere su fondo bianco che con precisione meccanica segnano lo scorrere del tempo. Prima della guerra, un orologio di grandi dimensioni viene montato negli uffici delle Regie Poste di Napoli.

LE PRIME REALIZZAZIONI

Dopo il secondo conflitto bellico, il sistema delle palette viene utilizzato per la gestione delle informazioni alla stazione ferroviaria di Liegi, in Belgio, e all'aeroporto di Vienna. L'azienda viene poi comprata dalla Pirelli negli anni Sessanta e ceduta al gruppo finanziario piemontese Fornara alla fine degli anni Ottanta. Quando il gruppo del presidente Guido Accornero comincia ad avere gravi difficoltà economiche, per la Solari di Udine il destino sembra già segnato. Per evitare il fallimento, alla Solari si applica la legge Prodi, che consente l'amministrazione straordinaria di grandi aziende in crisi. La liquidità necessaria a garantire una produzione che non era mai cessata arriva dalla finanziaria regionale Friulia, dove lavorava l'attuale presidente Massimo Paniccia. "La

da non piemontese del gruppo Fornara spiega oggi – e il gruppo era intenzionato a chiuderla. Io preparai un progetto innovativo, poi procedemmo all'affitto di un ramo d'azienda, che venne poi riacquistato all'asta pubblica. Da quel giorno, la Solari non ha mai fatto una sola ora di cassa integrazione

Solari era l'unica azien-

e ha cominciato a ottenere commesse da tutto il mondo".

DA PARIGI A DAKAR

Nell'ultimo anno l'azienda friula-

na ha fornito seimila display intelligenti sulle pensiline di Parigi e dell'hinterland alla Ratp per una commessa di 20 milioni di euro. Per 13 milioni si è invece aggiudicata una commessa con Rete Ferroviaria Italiana per la fornitura di display alle stazioni dei treni in tutta Italia. Ha lavorato ai monitor e display degli aeroporti di Roma, Dakar, Malpensa, Linate, Parigi. In Europa non c'è stazione ferroviaria di una grande città che non abbia tabelloni pensati e costruiti nello stabilimento di Udine. Sono di Solari i display del Grande raccordo anulare di Roma e di molti tratti gestiti da Autostrade per l'Italia o Autovie Venete. Poi ci sono le mac-

chine validatrici per i biglietti o i

sistemi di pagamento dei ticket a Cracovia, in Polonia, e a Firenze, o il sistema di gestione delle code in ospedale a Bergamo. "I nostri risultati – aggiunge Paniccia – nascono dal saper porsi obiettivi, creare innovazione, tenersi sempre aggiornati. E' necessario un mix di studio, lungimiranza, amore per la precisione, esperienza e tanta passione. Senza questi ingredienti, non sarebbero arrivate le grandi commesse degli ultimi anni".

UNO STAFF DI SUCCESSO

che ogni giorno mettono in campo

la loro esperienza per realizzare i

prodotti Solari. A rendere grande la

ditta friuliana è un mix di passione,

al dettaglio.

250

precisione, lungimiranza e attenzione

Sono duecentocinquanta i dipendenti

ESPANSIONE GLOBALE

Oggi la Solari conta 250 dipendenti, il fatturato del 2014 si è chiuso con oltre i 40 milioni di

euro. L'azienda ha 80 concessionari in Italia e altrettanti nel mondo. Ha filiali a Modena e a Long Island (New York) ma non delocalizza il lavoro all'estero. Negli Stati Uniti fornisce gli strumenti per l'informazione al pubblico a New York (Ground central station), nel New Jersev e a Seattle. I quadri a palette si trovano nei negozi Starbucks e in quelli Nike. Cifra 3, l'orologio disegnato dall'architetto Gino Valle e caratterizzato dal sistema a palette brevettato nel 1966, fa parte della collezione del MoMa di New York, del Science Museum di Londra e del Triennale Design Museum di Milanocome icona del design del Novecento. "Oggi abbiamo deciso di proporlo con l'inedito colore nero dopo averlo presentato in anteprima al Salone del Mobile. E' un oggetto stupendo che funziona con quattro palette di dieci numeri che scattano in modo preciso e che sono assemblate a mano nello stabilimento di Udine dai nostri artigiani, che sono come abili sarti del tempo".

PANICCIA, PRESIDENTE IN CARICA

Paniccia, classe 1947, ha cominciato ad affacciarsi al mondo del lavoro con un'attività artigianale negli anni Settanta, per proseguire con una delle prime società di leasing nello stesso decennio. E' stato presidente della multiutility Acegas-Aps, presidente della fondazione Cassa di risparmio di Trieste, di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, membro del Cnel, In vent'anni ha installato con la Solari 3.000 impianti nel mondo. Oggi segue i lavori alle metropolitane di Lima e Copenaghen, i progetti ad alta velocità in Brasile e Australia e i display per le informazioni in trenta stazioni in Francia. In Italia, ha seguito l'illuminazione led delle Frecce di Trenitalia e sta continuando l'installazione delle macchine elimina-code in 36 uffici postali.



MILIONI IL GIRO D'AFFARI DEL 2014

40 L'importo del fatturato ottenuto dall'azienda Solari nello scorso anno

UNA STORIA PLURISECOLARE

Le radici della Solari sono ben piantate ad Udine, dove l'azienda è nata addirittura più di 300 anni fa.

mprese

CONSENSO NEL CONSORZIO DEI DIZIONARI

Solo nel 2014 si è aggiudicata l'esclusiva per la stampa dei dizionari e delle pubblicazioni scolastiche in tutta Europa dell'inglese Harper Collins **LAVORO GIOVANILE**



Il numero dei tirocinanti di "Garanzia Giovani" assunti

editoria. L'azienda padovana non sente la crisi e si afferma sia nel mercato domestico sia in quello straniero

Grafica Veneta: le stampe di libri in crescita

Oltre la metà dei ricavi deriva dall'export, dalle commesse che provengono da Russia, Albania, Grecia e Africa

ANTONINO PADOVESE

n investimento di otto milioni di euro per portare nello stabilimento di Trebaseleghe una nuova rotativa pensata soprattutto per la stampa dell'editoria scolastica. Grafica Veneta, azienda padovana leader in Italia e terza in Europa nella stampa di libri, continua a crescere sia nel mercato domestico sia in quello straniero. Ha chiuso il fatturato a quota 150 milioni di euro. I ricavi provengono per il 70 per cento dall'export. Solo nel 2014 si è aggiudicata l'esclusiva per la stampa dei dizionari e delle pubblicazioni scolastiche in tutta Europa dell'inglese Harper Collins, società nata dalla fusione dell'americana Harper & Row e della britannica William Collins & Sons. Grafica Veneta nasce negli anni Settanta a Loreggia, nell'Alta Padovana, come laboratorio di prestampa. Dieci anni



Figlio e nipote di stampatori, Fabio Franceschi ha dato un impulso decisivo all'espansione dell'azienda

dopo, diventa una piccola tipografia specializzata nella stampa di bollettini e altri stampati di carattere documentale per gli enti locali. La svolta arriva nel 2000 con l'arrivo in azienda di Fabio Franceschi, oggi presidente e amministratore unico, che subentra al padre e allo zio. Franceschi sposta il core business dell'azienda al mercato dei libri, riorganizza i flussi di lavoro nello stabilimento di Trebaseleghe, ridisegna la produzione e il magazzino e si propone in tutta Europa come l'unica tipografia in grado di poter stampare il libro in un giorno.

COMMESSE DALL'ESTERO

Oggi le commesse per l'azienda padovana arrivano da moltissimi stati stranieri. In Russia è leader del settore per la stampa di allegati ai quotidiani, in Africa punta sugli elenchi telefonici, in Albania scommette sui volumi universitari, in Grecia sulle collane per l'infanzia. In Italia ha avuto il boom con i gialli scandinavi, i libri su Harry Potter e quelli di Benedetta Parodi. Nel 2015 una fetta importante della produzione riguarda la stampa di cataloghi d'arte e professionali, mentre l'ultima commessa è quella di un milione di copie di uno dei testi sacri degli Ha-

LO SBARCO IN INDIA

La tipografia padovana ha recentemente stampato il "vangelo indiano". Una casa editrice indiana ha ordinato un milione di copie e ha predisposto la prima consegna, che ha raggiunto l'India in nave. Grafica Veneta, dunque, per la prima volta, è sbarcata a Nuova Delhi stampando uno dei testi sacri della religione, considerato il "vangelo" e l'opera classica della letteratura per gli Hare Krishna. Le immagini delicate permettono di intuire la potenza spirituale dei contenuti ai più sconosciuti, visto che la comprensione è riservata a chi sa leggere il sanscrito, lingua ufficiale di questo paese.

1 MLN

re Krishna in India. "Quello indiano è un mercato che può darci soddisfazione", ha detto Franceschi, "Il parco macchine è stato integrato da nuove attrezzature tecnologiche mentre il personale aumenta grazie ai rapporti sempre più fitti con le università e le scuole professionali".

LAVORO AI GIOVANI

Un altro segnale positivo per l'azienda padovana è l'assunzione di sette tirocinanti entrati in azienda grazie al progetto "Garanzia Giovani". Di questi, tre erano stagisti diplomati all'istituto San Marco di Mestre, impegnati in un percorso di 200 ore in azienda. Franceschi ha deciso di interrompere il periodo di tirocinio obbligatorio a metà cammino e di metterli subito a libro paga. I primi tre assunti sono stati destinati alla brossura e alle rotative di stampa. "Dare priorità ai giovani è una responsabilità per tutti i datori di lavoro in grado di permetterselo".

filtri. Dopo esser approdata in Francia, Spagna e Turchia la ditta trevigiana specializzata nella filtrazione allarga gli orizzonti

BASE COMMERCIALE A SHANGAI PER LA GENERAL FILTER

La decisione nasce dalla volontà di accrescere nel sud est asiatico la sensibilità verso la sostenibilità ambientale nel sud est asiatico

fida alla concorrenza cinese "in casa". Apre una sede a Shanghai, la seconda più popolosa città della Cina, General Filter, azienda trevigiana leader nella produzione di filtri in ambienti civili, industriali e ospedalieri. A Shanghai sarà aperto per il momento un ufficio di rappresentanza mentre entro due anni General Filter aprirà una società vera e propria. Si tratta di una base commerciale e non di un trasferimento della produzione. La scelta nasce dall'esigenza strategica per ampliare la commercializzazione del prodotto nel sud est asiatico, dove sta aumentando la sensibilità verso tematiche di sostenibilità ambientale. L'azienda aveva chiuso il 2014 con un fatturato globale pari a 20 milioni di euro e con un trend di crescita del 15 per cento rispetto all'anno precedente. Conta 100 dipendenti e cinque sedi commerciali fra Italia, Francia, Spagna e Turchia. Fino allo scorso anno l'Asia era seguita da uno dei 18 distri-

#ILOVE FILTERS

La qualità dell'aria che si respira, indoor e outdoor, è un bene prezioso che sta a cuore all'azienda trevigiana sin dalla sua fondazione. Per lanciare questo messaggio è stato proposto quest'anno il progetto "Aria pulita" e il concorso fotografico annesso che mette in palio, per il primo classificato, un viaggio per due persone in uno dei paesi con l'aria più pulita d'Europa, l'Islanda.



butori che lavorano in Europa, Medio Oriente, Nord Africa e Sud America. Da ora le strategie per un mercato fondamentale dell'azienda passano attraverso la filiale, in collegamento costante e quotidiano con la sede centrale a Paese, dove nel 2010 è stato aperto un nuovo sito produttivo di 10 mila metri quadrati. Nello stesso anno erano state create le consociate General Filter Francia e General Filter Havak Ltd.

UN'INTUIZIONE DALL'AMERICA

L'azienda è sempre stata di proprietà della famiglia trevigiana Polin. A fondarla, nel 1965, fu il padre dell'attuale presidente. Odone Polin negli anni Sessanta aveva approfittato del boom economico dell'Italia per fare rientro dagli Stati Uniti, dove era emigrato. Negli Usa aveva visto nascere e diffondersi negli anni Cinquanta un settore nuovo che in Italia non aveva ancora visto gli albori. Quello della filtrazione dell'aria. Nel 1965 crea la Polin Odo-

Mancano solo due anni all'apertura di una società vera e propria nella seconda città più popolosa della Cina

ne, una piccola attività per conto terzi nella produzione di celle filtranti. Ma già nel giro di un decennio, la società cresce, si affranca dalla Società Italiana Filtri con cui aveva condiviso lo sviluppo iniziale e, per venire incontro a un mercato in forte espansione, anche all'estero, cambia nome della società in "General Filter". Negli anni Ottanta diventa la prima azienda nell'Europa mediterranea a produrre filtri a tasche sintetiche e in fibra di vetro. Negli anni Novanta, con la lira debole, si espande a livello internazionale e crea una rete di vendita in tutta Europa e la sua prima consociata in Spagna, a cui seguiranno le aperture di cinque sedi commerciali e poi la decisione di essere presenti in Cina.

VERSO IL RISPARMIO ENERGETICO

"Stiamo lavorando al lancio di una nuova linea di prodotti specifici per il risparmio energetico", spiega il presidente Giovanni Polin, a capo di un'azienda che oggi propone una gamma completa di filtri per ospedali, industria, food & beverage, settore farmaceutico, impianti energetici, aeroporti e uffici in generale. Quest'anno, per far parlare dell'importanza della qualità dell'aria che respiriamo, l'azienda di Paese ha lanciato il progetto "#ilovefilters" con un concorso fotografico che aveva per tema l'aria pulita e un'iniziativa di sostegno all'ospedale pediatrico di Haiti.

economia

QUANTO SI PAGA SULLA CASA La prima rata della Tasi, cui dovranno far fronte le famiglie, corrisponde a 2,3 miliardi di euro

MILIARDI NUOVI ESBORSI

56 L'importo da versare a giugno per i contribuenti

fisco. L'allarme lanciato dalla Cgia: aziende e famiglie alle prese con le scadenze di Imu, Tasi, Irpef, Irap, Ires, Iva e Tari

Tasse, a giugno stangata per oltre 56 miliardi

Bortolussi accusa: "I cittadini dovranno pagare in un quadro estremamente incerto". E a luglio un nuovo salasso

poco più di due settimane dalla scadenza fiscale del 16 giugno, la Cgia di Mestre ha fatto i conti in tasca ai contribuenti italiani: tra Imu, Tasi, Irpef, addizionali sulle persone fisiche, Irap, Ires, Iva e Tari, le famiglie e le imprese verseranno all'erario e agli enti locali oltre 56 miliardi di euro.

L'ANALISI DELLA CGIA

In termini assoluti, l'imposta che graverà maggiormente sui bilanci delle aziende italiane sarà l'Ires (l'Imposta sui redditi delle società di capitali): secondo i calcoli effettuati dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre, il versamento del saldo 2014 e dell'acconto 2015 porterà nelle casse dello Stato italiano 10,5 miliardi di euro. Altrettanto "impegnativo" sarà il versamento delle ritenute Irpef dei dipendenti e dei collaboratori del-



Previsto un esborso oneroso anche nel prossimo mese I cittadini italiani dovranno infatti versare 33,6 miliardi

le imprese: queste ultime dovranno sborsare 10,4 miliardi di euro circa. Per le famiglie, invece, l'impegno economico più oneroso sarà dato dal pagamento della prima rata della Tasi: dei 2,3 miliardi di euro attesi dai Comuni, i proprietari delle abitazioni principali dovranno versare circa 1,65 miliardi di euro.

LE CRITICHE DI BORTOLUSSI

"Pur essendo una delle principali scadenze fiscali dell'anno - segnala il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi - ancora una volta i cittadini e gli imprenditori sono chiamati a operare in un quadro estremamente incerto. In materia di Tasi e di Imu, ad esempio, i Comuni avranno tempo fino alla fine di luglio per deliberare le aliquote da applicare quest'anno. Pertanto, il prossimo 16 giugno gran parte dei contribuenti verseranno la prima rata della Tasi o dell'Imu sulla base delle disposizioni riferite al 2014 e solo con la scadenza di dicembre sapranno realmente quanto dovranno pagare. Anche gli imprenditori, purtroppo, si trovano nella stessa condizione. Solo da qualche giorno il fisco ha messo a disposizione il software Gerico per stima-

LA SITUAZIONE IN CIFRE

Per quanto riguarda le aziende, la tassa che a giugno peserà maggiormante sarà l'Ires, che porterà alle casse dello Stato 10,5 miliardi di euro. Segue il versamento delle ritenute Irpef dei dipendenti e dei collaboratori delle imprese (10,4 miliardi). Le famiglie, invece, dovranno vedersela con il pagamento della prima rata della Tasi: dai Comuni sono attesi 2,3 miliardi di euro.

2,3 MLD

re i ricavi che l'Amministrazione finanziaria si attende da loro".

LUGLIO ANCORA NERO

Ma le cattive notizie non terminano qui. Anche nel mese di luglio è prevista una scadenza fiscale da far tremare i polsi: tra Irpef, addizionali, Ires, Irap e Iva, i contribuenti italiani dovranno versare all'erario 33,6 miliardi di euro. La Cgia sottolinea che in questi due mesi i datori di lavoro pagano le ritenute dei propri dipendenti e degli eventuali collaboratori, i committenti quelle dei professionisti per le prestazioni ricevute da questi ultimi, mentre le imprese e i lavoratori autonomi devono onorare l'Iva. Gli imprenditori e i lavoratori autonomi, come pure i contribuenti con redditi sui quali non sono state trattenute completamente le imposte, devono altresì versare il saldo 2014 e la prima rata d'acconto 2015 delle imposte sui redditi Irpef, Ires e Irap.

importi. Sono messi a disposizione i dati sull'andamento delle tariffe dei rifiuti solidi urbani oltre che dell'acqua potabile

TARIFFE IN VENETO: SPICCA LA FORTE VARIABILITÀ DI SPESA

I risultati ottenuti sono stati presentati dall'Osservatorio Regionale assieme a Unioncamere Veneto e REF Ricerche

colpire è l'ampia variabilità della spesa su rifiuti urbani e servizio idrico all'interno della regione. Questo è il risultato più evidente del quadro regionale emerso dai risultati dell'Osservatorio Regionale delle Tariffe (TASP). Con Unioncamere Veneto e in collaborazione con REF Ricerche, l'Osservatorio ha messo a disposizione i dati sull'andamento delle tariffe dei rifiuti solidi urbani e dell'acqua potabile praticate alle famiglie e alle imprese sul territorio veneto attraverso il suo portale, mettendo a punto uno strumento di trasparenza e pubblicità degli importi presentati alle utenze finali.

SPESA MEDIA

Un albergo di mille metri quadrati in Veneto paga 4.098 euro (+1,7%) all'anno per il servizio di raccolta e smaltimento dei ri-

LE VALUTAZIONI

La lettura dei dati sulla qualità mostra per i Comuni di Verona e Vicenza un livello più che soddisfacente, mentre per gli altri solo un livello accettabile, dovuto in alcuni casi alla qualità tecnica, in altri alla qualità commerciale. Sulle qualità commerciale incide a Venezia il tempo di attesa medio agli sportelli e il tempo massimo di prima risposta a quesiti e richieste di informazioni scritte.



fiuti solidi urbani; un parrucchiere con superficie di 70 mq 377 euro (+1,5%); un ristorante di 180 mq 3.941 euro (-5,9%); un'industria di 3mila mq 9.708 euro (+6,2%). A tanto ammonta la spesa media – cresciuta nel confronto 2014/2013 ad eccezione dei ristoranti - degli utenti-contribuenti TARI nella regione Veneto. In crescita anche il servizio idrico integrato: un albergo spende 17.824 euro all'anno (+9,3%); un parrucchiere 842 euro (+7,6%); un ristorante 3.979 euro (+8,8%); un'industria alimentare 6.839 (+8,7%).

DISOMOGENEITÀ TRA COMUNI

Come si accennava, l'analisi dei Comuni osservati colpisce per la forte variabilità di spesa.

Nel caso di un'industria di trasformazione alimentare a Venezia si arriva a pagare per il servizio di

La spesa degli utessi
(coro/larea, modia regionale)

Albergo (t. 000 mg

4.098

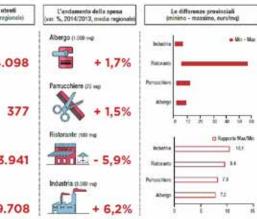
Parrucchiere (n) mg

377

Fistorarde (n0 mg

9.708

Andamento medic



Andamento medio (2014 su 2013) tariffe rifiuti solidi urbani in Veneto (Fonte: Osservatorio Veneto sulle tariffe)

igiene urbana fino a dieci volte di più rispetto ad altri comuni, come ad esempio Chiampo. Se si guarda, invece, il posizionamento dei capoluoghi veneti rispetto agli altri capoluoghi italiani, la sensazione di forte variabilità si conferma ulteriormente. Nella graduatoria nazionale tutti i Comuni ad eccezione di Venezia che si colloca tra le città più care, si posizionano al di sotto della media.

QUALITÀ DI SERVIZIO

Per valutare in maniera più completa il servizio, al livello di spesa va affiancata una lettura sulla qualità del servizio: a Venezia e Padova la buona qualità del servizio giustifica il livello mediamente elevato della spesa, in modo del tutto speculare a Treviso e, in misura minore a Verona, a fronte di una spesa più contenuta si registrano livelli qualitativi non soddisfacenti. L'andamento della spesa nel biennio 2012-2014 mostra incrementi mediamente contenuti e comunque trasversali alle diverse categorie. Ciò perché in Veneto la maggior parte dei Comuni aveva già adottato la TIA e aveva recepito il principio comunitario "chi inquina paga". La variabilità della spesa nel caso del servizio idrico, invece, è piuttosto contenuta, ma non insignificante: la differenza in questo contesto tocca in alcuni casi fino al triplo della somma.

l'intervista. Secondo il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia l'economia della regione è ripartita, ma con cautela

Bolzonello: "Si intravedono segnali di ripresa"

Sono ancora tanti in tavoli di crisi aperti, però si comincia a percepire negli imprenditori un certo ottimismo

a ripresa c'è, viaggia ancora sotto traccia, ma è innegabile. È questo, in estrema sintesi, il commento di Sergio Bolzonello, vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia e assessore della giunta Serracchiani alle Attività produttive, alla Cooperazione al turismo, a proposito della situazione economica, occupazionale del territorio che rappresenta. Nato a Pordenone nel 1960, diploma di ragioniere perito commerciale, Bolzonello è stato sindaco di Pordenone dal giugno 2001 al maggio 2011. Vanta un'autorevole e importante esperienza professionale, tra l'altro come consigliere del Collegio dei Ragionieri e revisore dei conti in diverse realtà, nonché amministrativa, sempre presso il Comune di Pordenone, dove, oltre a consigliere, è stato anche assessore alle finanze ed al bilancio dal 1988 al 1993.

Assessore, qual è lo stato di salute dell'economia in regione?

Abbiamo a disposizione molti dati e diverse analisi. Nell'insieme emerge, da un lato, un cauto ottimismo anche da parte degli imprenditori, in base ai quali è possibile rilevare segnali di ripresa sia per quanto riguarda la produzione industriale, sia per quanto riguarda le esportazioni e il possibile abbassamento, a partire da questo anno, del tasso di disoccupazione; dall'altro sono molti i tavoli di crisi ancora aperti che ovviamente pre-

filiera del legno

Il comparto riparte grazie al Consorzio Innova FVG

Il rilancio della filiera del legno in Friuli Venezia Giulia passa anche dalla capacità di fare sistema delle imprese del comparto. E di questa missione si sta facendo carico il Consorzio Innova Fvg. "Il legname della nostra regione è qualitativamente superiore - spiega Michele Morgante, presidente dell'ente - ma per trovare i giusti spazi commerciali bisogna riuscire a tracciare la filiera e certificare la qualità". Un lavoro che richiederà del tempo, ma per il quale sono in parecchi gli alleati. Ad iniziare dalla Regione Fvg che in tempi non sospetti è intervenuta sugli accessi ai boschi per favorire la raccolta del legno. "Il mercato a nostro avviso è molto promettente - conclude Morgante -. Spero che lo capiscano anche gli imprenditori e abbiano voglia di fare rete per raggiungere quelle dimensioni strutturali che i clienti ci chiedo".



L'assessore alle attività produttive auspica che i distretti produttivi del FVG diventino una guida nel favorire processi di innovazione e aggregazione

occupano per le possibili ricadute negative, soprattutto a livello occupazionale. Gli ultimi dati comunque ci confortano, perché confermano i segnali di ripresa che s'intravedevano a fine anno. Le analisi congiunturali mostrano infatti che è in atto una lieve ripresa della produzione, del fatturato e dell'export nel settore manifatturiero, specie in alcuni segmenti, mentre soffrono ancora commercio e servizi. Alcuni osservatori rilevano anche una ripresa della domanda interna. Il fronte occupazionale presenta invece ancora delle criticità, situazione confermata dal continuo forte ricorso alla cassa integrazione nei primi mesi del 2015. È ancora in atto un forte ridimensionamento della struttura produttiva della nostra regione, cui dobbiamo fare fronte puntando in modo adeguato sulle nostre specializzazioni ed andando a intervenire sui singoli fattori di competitività. In conclusione anche se i numeri, secondo gli osservatori, quest'anno dovrebbero iniziare a migliorare, a partire dall'aumento del PIL e dalla diminuzione della disoccupazione, sono ancora molte le situazioni di difficoltà aperte, verso le quali è necessario continuare ad intervenire sia per trovare nuovi soluzioni per superare queste crisi, sia per favorire nuovi investimenti e nuova imprenditorialità.

Quali interventi avete adottato in questi anni per favorire la ripresa economica?

Questa Giunta si è fortemente impegnata per offrire strumenti finalizzati a fronteggiare la crisi e per rilanciare la nostra economia, in particolare nel settore manifatturiero. È stato adottato il Piano di sviluppo del settore industriale nel luglio 2014 e, a fine febbraio, è stata emanata la legge regionale Rilancimpresa FVG, di riforma delle politiche industriali che affronta quattro temi fondamentali per lo sviluppo delle imprese e cioè i temi dell'attrattività e dei nuovi insediamenti, del sostegno per lo sviluppo, della semplificazione e dei sistemi produttivi locali. A tre mesi dall'entrata in vigore della legge, molte misure sono state attuate e altre in fase di avanzata definizione. Per quanto attiene il sostegno allo sviluppo, sono stati approvati dalla Giunta il regolamento a sostegno dell'elettrodomestico, il bando per il sostegno della filiera del Sistema casa, il sostegno al credito per il rilancio della produzione e sono state individuate le aree di crisi diffusa che potranno essere oggetto di specifici interventi di rilancio. In riferimento all'attrattività, è in fase di definizione, con la collaborazione di Friulia, il modello di costruzione dell'Agenzia Investimenti FVG. Inoltre, sono in corso di conclusione sia il regolamento per la riduzione dell'IRAP per i nuovi insediamenti, sia i contratti regionali d'insediamento. Saranno inoltre attivati a breve anche i regolamenti delle misure per il supporto manageriale alle PMI, il sostegno per servizi di coworking, il supporto alle imprese in difficoltà e il sostegno alle cooperative di lavoratori delle aziende in crisi.

Quale futuro vede per i distretti produttivi del Friuli Venezia Giulia?

Finora la Regione ha riconosciuto i distretti come delimitazione geografica di aree nelle quali si sviluppano le principali specializzazioni produttive della regione e si promuove, per le Agenzie di sviluppo dei distretti, il passaggio a soggetti interamente privati con un ruolo di accompagnamento per lo sviluppo dei progetti di filiera delle imprese. Ora si è avviato un processo di trasformazione dei distretti intesi come cluster e filiere. Spetta ai distretti raccogliere la sfida e trasformarsi in guida per favorire processi di aggregazione e di innovazione finalizzati al recupero di competitività delle imprese e delle filiere regionali anche sui mercati internazionali.

Il rilancio dell'economia regionale passa anche da nuovi progetti di

sviluppazioni proromuove,
lei distretnteramenaccompalei progetlora si è avlora si è av

bito del Piano di sviluppo del settore industriale e dalle aree di specializzazione intelligente, tra le quali è stata individuata l'area "Filiere produttive strategiche: Metalmeccanica e Sistema casa", la Regione ha individuato come filiera produttiva d'importanza regionale la filiera del Sistema casa. Non solo quindi la filiera del legno, ma una realtà molto più ampia che considera l'insieme di attività che intervengono nella produzione del prodotto, comprese le attività di progettazione e design, la fornitura delle materie prime e le successi-

ve fasi di distribuzione e di commercializzazione del prodotto. Una filiera pertanto integrata e che viene riconosciuta di rilevanza strategica per il territorio regionale in virtù dell'elevata presenza numerica di imprese insediate, nonché per la necessità di sostenerne il recupero di competitività in termini di capacità di export e di favorire la collaborazione e l'aggregazione delle imprese della filiera per la condivisione di risorse e conoscenze. Il ruolo della Regione risiede proprio in questo ruolo di promozione del recupero di competitività delle imprese, e nel sostegno ad investimenti caratterizzati da tracciabilità e sostenibilità ambientale in linea con gli orientamenti comunitari e le politiche regionali a sostegno della filiera foresta legno. In tal senso la Regione ha individuato il settore legno arredo come filiera produttiva d'importanza regionale. Ora si tratta di dare attuazione attraverso specifiche azioni di sostegno. Sotto tale profilo, la Giunta ha approvato il 15 maggio scorso il bando per i progetti della filiera del Sistema casa, cui dovranno aderire in forma aggregata almeno cinque imprese. Al bando sono state assegnate risorse iniziali per 1 milione di euro. Coerentemente con l'insieme delle politiche regionali a sostegno delle filiere produttive e della tutela dell'ambiente il piano di sviluppo rurale 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia, in corso di negoziazione presso la Commissione europea, la Regione sostiene direttamente anche gli investimenti per il recupero del patrimonio edilizio rurale attraverso l'impiego di legno purché proveniente da foreste certificate per la gestione forestale sostenibile con risorse pari in una prima fase a 1.000.000 di euro, e in via prioritaria per iniziative di filiera corta e reti di impresa.

DAI BOSCHI ALLE CASSE

Sotto il profilo economico i boschi del Friuli Venezia Giulia rappresentano un patrimonio di 45 milioni di metri cubi di legname. L'impegno della Regione è oggi volto alla valorizzazione delle risorse forestali e all'incremento dell'utilizzo del legname locale, alla promozione di una gestione attiva ed economicamente sostenibile delle proprietà boschive, al rafforzamento delle imprese forestali del Friuli Venezia Giuli.

45MLN

MAGGIO BANDI E PROGETTI

La Giunta ha approvato il bando per i progetti della filiera del Sistema casa

TRA GLI INTERVENTI

È stato adottato il Piano di sviluppo del settore industriale nel luglio 2014 e, a fine febbraio, è stata emanata la legge regionale Rilancimpresa FVG.

distretti

UN FATTURATO DA 6 MILIONI L'ANNO

Veneto Nanotech, di cui la Regione Veneto controlla il 76 per cento delle quote, ha accumulato un passivo di 3,8 milioni di euro (su un fatturato di circa 6 milioni di euro l'anno).

LAVORO OCCUPAZIONE

La situazione mette a rischio 40 posti di lavoro

hi-tech. C'è tempo fino al 22 giugno per evitare la liquidazione di Veneto Nanotech. A rischio il posto di lavoro di 40 dipendenti

Debiti e rinvii: il sogno delle nanotecnologie è incerto

La società, nata nel 2002, rischia anche di bruciare investimenti già compiuti per circa 40 milioni di euro. Un disastro

a partenza era apparsa abiziosa, ma la corsa si è rivelata deludente e al di sotto delle aspettative, secondo un percorso di crescita che non prevedeva obiettivi definiti. Nelle ultime settimane si sono rivelati chiari i segnali della discesa parabolica di Veneto Nanotech, la spa nata nel 2002 con l'obiettivo di coltivare un grande polo di ricerca sulle nanotecnologie in Veneto e ora sul punto della liquidazione.

SUL FILO DEL RASOIO

Questa possibilità comporterebbe bruciare investimenti già compiuti pari a circa quaranta milioni e lasciare senza lavoro una cinquantina di dipendenti, di cui trentacinque ricercatori all'interno dei laboratori di Marghera, Padova e Rovigo. Sono dieci i contratti di lavoro non rinnovati e quaranta le persona in attesa di conoscere la loro sorte professionale. L'esito dell'azienda è sospesa nelle ultime settimane sul filo di lana, mentre i ricercatori sono scesi in piazza per mostrare il loro disappunto. Nel frattempo, l'amministratore delegato Gabriele Vencato, i sindacati e i vertici dell'ente di ricerca veneto cercano di prendere tempo. Per evitare la liquidazione definitiva della società ci sarà tempo fino al 22 giugno.

I TENTATIVI DI SALVATAGGIO

I tentativi di salvataggio sono stati affidati all'amministratore unico Gabriele Vencato, assicuratore e politico vicentino che dal mese di febbraio ha ottenuto dalla Regione il timone di Veneto Nanotech. Il suo intento è cercare di trovare una via d'uscita, con realismo e determinazione. La volontà di salvare l'azienda c'è ma l'incertezza rimane



L'unica strada percorribile per scongiurare il tracollo sembra essere quella dell'affitto di un ramo d'azienda

ancora molto forte. Il 31 maggio è fallito l'aumento di capitale da 2,8 milioni di euro con la sottoscrizione di un solo socio, l'unica strada percorribile sembra essere quella dell'affitto del ramo d'azienda.

UN FUTURO INSTABILE

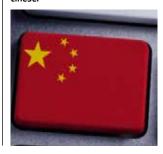
I tempi si presentano serratissimi: il 15 giugno si dovrà presentare il bilancio, su cui i soci dovranno decidere la continuità aziendale. Due giorni dopo verrà effettuata l'assemblea degli azionisti, che si propone come obiettivo di arrivare a un concordato, secondo una strada simile a quella percorsa dal vicino Parco Vega, che dal 2013 affitta i suoi laboratori proprio a Veneto Nanotech.

Sarà il Ministero l'ente che dovrà traghettare il distretto verso un futuro privato, l'unica alternativa favorevole al fallimento.

internet

L'export veneto vola in Cina grazie a un nuovo pacchetto web

Per affacciarsi sul mercato cinese le imprese venete si affidano a internet. La soluzione, nello specifico, è "Smart Pack", un pacchetto completo di servizi utili a chi desidera inserirsi nel sistema di commercializzazione con il territorio cinese



servizi. Necessari continui investimenti sull'innovazione

Un'accoglienza con numeri da record UniCredit e le opportunità turistiche

I flussi di spesa, nel 2008-2013, sono di 4,7 miliardi

Rapporto sul Turismo 2015, curato da UniCredit in collaborazione col Touring Club Italiano nel quinquennio 2008-2013 il Veneto è riuscito ad attrarre, da solo, 4,7 miliardi di euro di flussi di spesa provenienti dal turismo internazionale, diventando terza regione italiana per importi dopo Lazio (5,8 miliardi) e Lombardia (5,5 miliardi).

OCCASIONE DI INCONTRO

Di questo si è discusso a Mestre in occasione del workshop organizzato per il lancio di "UniCredit 4 Tourism", la nuova iniziativa della banca dedicata alle aziende che operano nel settore. Hanno partecipato all'incontro Romano Artoni, Deputy Regional Manager Nord Est di UniCredit e Gino Garbin, Responsabile Area Venezia della banca, oltre ai rappresentanti delle principali organizzazioni di categoria del settore e manager dei più rilevabti

operatori turistici operanti nel territorio.

POTENZIALITÀ DA VALORIZZARE

"Il Veneto è territorio leader del turismo italiano - ha sottolineato Romano Artoni, Deputy Regional Manager Nord Est - e ha tutte le potenzialità per crescere ancora, soprattutto intercettando sempre più i flussi internazionali. La competizione però è resa molto difficile e complessa dall'emergere di nuovi stili di viaggio e di vacanza, dalla veloce diffusione delle tecnologie digitali, dall'ingresso di nuovi intermediari e player globali. Il nuo-

vo turismo ha bisogno non solo di continui investimenti - ha aggiunto - ma anche di innovazione, di adeguamento dei modelli organizzativi, di rafforzamento anche dimensionale e di più vaste competenze".

EVENTI IN ITALIA

Da sottolineare, inoltre, come l'Italia si trovi oggi alle porte di un biennio straordinario, con Expo 2015 che da un mese vede Milano protagonista, e il giubileo straordinario del 2016 che avrà la capitale come teatro. Due anni che rappresentano due grandi sfide sul fronte accoglienza nel Veneto e in Italia.

FINANZIAMENTI

Un ulteriore pilastro della nuova offerta Unicredit per il turismo per la regione Veneto prevede l'erogazione entro il 2018 di oltre 300 milioni di euro di finanziamenti. Di questi, oltre il 75% sarà destinato a imprese con fatturato inferiore a 5 milioni di euro. invenzioni. Al primo e secondo posto Lombardia ed Emilia Romagna

Veneto terzo per numero di brevetti Terra di creativi e di ideatori originali

In testa Vicenza, seguita da Treviso, Padova e Verona

I veneti, come molti altri italiani, si fanno spesso riconoscere per le loro trovate insolite e originali, in grado di stupire per la loro capacità di innovare a partire da quanto si ha a disposizione. Lo confermano i 219 progetti degli aspiranti imprenditori che hanno aderito a GoBeyond, il progetto di SisalPay dedicato alla valorizzazione delle idee italiane.

I DATI

Le idee, in Italia, non scarseggiano: lo confermano i dati elaborati da SisalPay su base UIBM, l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi: nel 2014 sono state ben 9.382 le domande per "invenzione" che i cittadini residenti nel Bel Paese hanno depositato alle Camere di Commercio e 2.253 nel primo trimestre del 2015.

All'interno di questo quadro emerge inoltre come nel 2014 i veneti che hanno presentato la domanda siano stati 1.278. Nel primo trimestre 2015 la regione, con 290 ri-

chiedenti, si posiziona al terzo posto in Italia. Nei primi mesi dell'anno, le regioni che anticipano il Veneto in testa alla classifica sono la Lombardia, con 394 cittadini richiedenti e l'Emilia Romagna, con 295 aspiranti.

Seguono i residenti dell'Emilia Romagna (295), del Veneto (290), del Piemonte (165), della Toscana (161), del Lazio (114), delle Marche (101), della Liguria (57), del Friuli Venezia Giulia (49), dell'Abruzzo (47), della Puglia (45), della Campania (43), del Trentino Alto Adige (37), della Sicilia (31), dell'Umbria (27), della Calabria

(22), della Sardegna (14), della Basilicata (9), della Valle d'Aosta (2) e del Molise (1).

NEL DETTAGLIO

Nel dettaglio, emerge inoltre come a livello locale, si trovano nell'ordine la provincia di Vicenza con 95 abitanti che hanno depositato domande per invenzione, Treviso con 75, Padova con 49, Verona con 41, Venezia con 19, Belluno con 11 e Rovigo con 0.

Dei tre finalisti, definiti il 24 maggio a Milano, verrà selezionato soltanto un vincitore proclamato l'11 giugno nella capitale romana.



CATEGORIE E APPLICAZIONI

Il 54% dei progetti presentati riguarda la categoria "Digital Innovation", seguita da "Social Innovation" (26%) e "Made in Italy" (15%). Per quanto riguarda invece i settori di applicazione, la più alta percentuale dei progetti si rivolge al "Food & Beverage", con il 16%

categorie

RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO

Sono stati 634.015 i contribuenti veneti che hanno effettuato interventi di recupero per 328milioni e 136mila euro di detrazioni.

MLN

BONUS MOBILI

17

I veneti che hanno usufruito degli sgravi

lo studio. Per Confartigianato è "uno strumento importante per il comparto". A rischio per i tagli previsti dal governo

Bonus casa, risorsa utile per il settore edile

Il presidente Bassani: "Eliminarlo sarebbe grave e danneggerebbe chi ha già subito troppo gli effetti della crisi"

saranno sicuramente "la cura" con la quale superare la crisi, ma le detrazioni fiscali legate al sistema casa hanno rappresentato e continuano a rappresentare uno strumento importante per il sostegno del settore edile, soprattutto in Veneto, dove le cifre fanno balzare la regione ai vertici delle classifiche nazionali. Proprio per questo, la ventilata ipotesi del taglio del "bonus casa" da parte del governo centrale è vista con preoccupazione da Confartigianato Veneto.

L'ANALISI DEI DATI

Il centro studi dell'associazione di categoria ha infatti analizzato i dati regionali forniti dal ministero dell'Economia e delle finanze relativi alle dichiarazioni dei redditi 2014, evidenziando come siano stati più di 531 i milioni di euro che i quasi 829mila contribuenti veneti han-



Le detrazioni fiscali legate al sistema casa sono uno strumento importante a sostegno del settore edile

no portato in detrazione per aver ristrutturato, usufruito del bonus energetico e acquistato arredi. "In questi anni, le detrazioni hanno

rappresentato un importantissimo strumento per il supporto al settore edile ma, purtroppo, non sono state la panacea alla crisi" spiega il presidente degli edili di Confartigianato Imprese Veneto, Paolo Bassani. "Il problema è che la mancanza di liquidità dei cittadini si sente tutta e, soprattutto le tasse, le imposte e i balzelli sugli immobili non aiutano di certo a rendere sereno chi vorrebbe effettuare gli intereventi".

NUMERI CHE PARLANO CHIARO

I numeri, però, parlano chiaro: per quanto riguarda il recupero del patrimonio edilizio, sono stati 634.015 i contribuenti veneti che hanno effettuato interventi per 328milioni e 136mila euro di detrazioni (valore che posiziona la regione al quarto posto nel rank nazionale). Sul risparmio energetico, invece, hanno richiesto sgravi 177.815 contribuenti per un totale di 198milioni e 939mila euro (secondo ammontare in Italia, dietro solo alla Lombardia). Bene anche le detrazioni per il bonus mobili: ne hanno usufruito17.144 veneti, per un importo totale di oltre

RIPRESA ANCORA LONTANA

La buona notizia è che la crisi allenterà la presa sul settore delle costruzioni, quella meno buona che il 2015 non sarà ancora l'anno della ripresa in Veneto. A dirlo, attraverso il report annuale, l'Associazione Nazionale Costruttori Edili del Veneto. Secondo quanto emerge dai dati, il comparto nel corso di quest'anno farà registrare una contrazione degli investimenti del 2 per cento, pari a circa 250 milioni di euro in termini assoluti, a fronte però di un aumento dei mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di una casa (+11,1%) e del numero di abitazioni comprate e vendute (+5%).

250 MLN

4milioni di eurio, terzo valore assoluto in Italia. Anche per questo motivo, quindi, il fatto che le agevolazioni fiscali, siano entrate nel mirino del governo come risorsa da utilizzare per la prossima manovra di bilancio, desta una certo timore. "Per anni" spiega ancora Bassani, "ci siamo battuti per rendere stabili e permanenti gli incentivi e le detrazioni con l'obiettivo del rilancio delle imprese, la riqualificazione del patrimonio immobiliare, il risparmio energetico, la difesa dell'ambiente, e l'emersione di attività irregolari. Ora l'Esecutivo avrebbe in mente di dare una potente sforbiciata a questi importanti strumenti e ciò non ci piace affatto". Gli effetti, infatti, sarebbero molto gravi: interventi più costosi e meno numerosi, con effetti ciclici molto pesanti sull'intero comparto, che ha già subito in maniera notevole gli effetti della crisi: negli ultimi sei anni la filiera nazionale ha perso quasi un quinto dell'occupazione.

le richieste. I vertici di Confagricoltura hanno presentato il loro "manifesto" per il consolidamento e lo sviluppo nei prossimi anni

IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA TRA SEMPLICITÀ E PROMOZIONE

Meno vincoli normativi, sicurezza idraulica del territorio e valorizzazione mirata alcuni dei punti chiave individuati

n vero e proprio "manifesto" dell'agricoltura veneta degli anni a venire, in cui sono stati evidenziati e sottolineati i punti cardine per il consolidamento e lo sviluppo del comparto. È quanto hanno presentato i vertici di Confagricoltura Veneto al presidente della Regione Veneto Luca Zaia, qualche giorno prima dell'elezione che l'ha visto riconfermato nel ruolo di governatore della Regione. La delegazione dell'associazione di categoria, composta dal presidente regionale Lorenzo Nicoli e dai presidenti provinciali di Padova Giordano Emo Capodilista, di Rovigo Stefano Casalini, di Vicenza Michele Negretto e dal direttore regionale dell'Organizzazione datoriale Luigi Bassani, ha quindi avuto modo di presentare alcune necessità ritenute fondamentali per lo sviluppo del settore.

COERENZA REGIONALE

I vertici di Confagricoltura hanno sottolineato anche come sia necessario "costruire una politica agricola regionale coerente", mantenendo l'attuale livello del comparto vitivinicolo, rifondando la frutticoltura e la zootecnia, e garantendo una più equa distribuzione del valore all'interno delle filiere. Tutto questo inserendo la strategia anche a livello nazionale.



CAMBIO DI ROTTA

Tra le prime richieste, quella di una semplificazione amministrativa, che preveda un quadro normativo chiaro, delle procedure semplici e tempi certi per ottenere le autorizzazioni. Oggi, hanno spiegato i rappresentanti di Confagricoltura, i lavoratori sono soggetti a troppi vincoli e incertezze procedurali che producono costi tecnici e amministrativi elevati, oltre che disaffezione verso le iniziative progettate. Fondamentale anche la sicurezza idraulica del territorio, soprattutto dei siti a rischio allagamenti e frane: questa è stata definita "la nuova priorità". "È ora di cambiare rotta, di recuperare e ristrutturare i siti produttivi e residenziali in essere, di evitare la realizzazione di nuove infrastrutture la cui utilità è incerta, di valorizzare e migliorare gli ambiti esistenti" hanno spiegato da Confagricoltura. E ancora: l'accesso al credi-



Confagricoltura Veneto è al lavoro per allargare gli orizzonti e aumentare tutti gli sbocchi commerciali

to deve essere facilitato, anche attrvaerso nuovi e moderni strumenti finanziari specificamente dedicati alle imprese agricole, che vedano coinvolti anche la stessa Regione, la "finanziaria" della Regione (Veneto Sviluppo), Ismea e i Confidi agricoli. Tali strumenti , hanno sottolineato i rappresentanti degli agricoltori, devono anzitutto sostenere gli investimenti delle imprese agricole, nonché l'innovazione e l'aggregazione delle stesse sia in forma di reti di impresa che di organizzazioni di produttori di livello europeo.

INCREMENTARE L'EXPORT

Un capitolo a parte lo merita la valorizzazione dei prodotti e del turismo rurale: nello specifico, Confagricoltura ha chiesto che la promozione venga svolta in modo coordinato da un unico soggetto, meglio se collegato con altre regioni con le quali siano condivise delle produzioni. Allo stesso tempo diventa necessario utilizzare nel migliore dei modi le risorse disponibili per incrementare gli sbocchi commerciali e l'export. Per Confagricoltura la promozione di "micro produzioni non ha più alcun senso e non produce nessun ritorno per l'economia del settore". Vanno invece valorizzati tutti quei tipi di agricoltura - di qualità, biologica, di nicchia - che arricchiscono il Veneto.

metaregione

EDILIZIA E COMMERCIO

Ma su cosa puntano gli imprenditori stranieri nel Nord Est? I settori più rappresentati sono senz'altro quello dell'edilizia (28,9%) seguito, a breve distanza, dal commercio (27,8%). PER CENTO DI AZIENDE

8,9 Di proprietà di stranieri nelle regioni di Nord Est

economia che cambia. Crescono le aziende in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige aperte da non italiani

Più imprese a Nord Est parlano straniero

La nazionalità più rappresentata è quella cinese, seguita dalla romena. Il valore aggiunto prodotto è di 13 miliardi

1 6,6% della ricchezza del Nord Est è prodotto da imprese immigrate e, mentre le imprese italiane diminuiscono lungo un po' tutta la Penisola, le straniere aumentano. Una crescita che oramai corrisponde ad un importante volume d'affari, tant'è vero che nel 2014 le aziende di imprenditori non italiani hanno prodotto 13 miliardi di euro di valore aggiunto. Questo quanto emerge dai dati analizzati e diffusi dal centro studi della fondazione Leone Moressa di Mestre. Negli anni della crisi - spiega la fondazione – la presenza di imprenditori stranieri in Italia è aumentata. Nel 2014 le imprese condotte da stranieri nel Nord Est hanno superato quota 62mila, pari all'8,9% delle imprese totali nel territorio. Ma quanto valgono queste aziende? Il valore aggiunto - prosegue fondazione Moressa - prodotto dalle imprese straniere nel Nord Est

nel 2014 ammonta a 13,3 miliardi di euro, ovvero il 14% della ricchezza prodotta a livello nazionale dalle imprese straniere. Sul totale della ricchezza del territorio, nel Nord Est il contributo delle imprese straniere è pari al 6,6% della ricchezza complessiva.

IN CONTROTENDENZA

Rispetto all'anno precedente, il valore complessivo è aumentato di 255 milioni di euro. Significativo osservare - prosegue la fondazione Moressa - come, in tutte le tre regioni (Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige), l'aumento delle imprese straniere negli ultimi tre anni è corrisposto al calo delle imprese italiane: dal 2011 al 2014, le imprese straniere nel Nord Est sono aumentate del 10,3%, contro un calo delle italiane del 3,9%. I settori più rappresentati sono quelli dell'edilizia (28,9%) e del commercio (27,8%),



Dal 2011 al 2014 le imprese straniere nel Nord Est sono aumentate del 10,3%, contro un calo delle italiane del 3,9%. Una differenza di quasi 15 punti percentuali

che insieme includono oltre la metà delle imprese immigrate. Osservando poi quale sia la provenienza specifica degli imprenditori stranieri che hanno avviato attività nel Nord Est, il 10,9% risulta cinese (8.988 imprenditori). Segue la Romania, con 7.333 unità (8,9%).

A LIVELLO NAZIONALE

I dati nel Nord Est non si discostano troppo da quelli che tengono in considerazione l'intero ter-

ritorio nazionale. Su circa 6 milioni di imprese operanti in Italia nel 2014, 525 mila (l'8,7% del totale) sono condotte da soggetti nati all'estero. Il contributo delle imprese straniere all'economia italiana è di circa 94 miliardi di euro (il 6,5% del Valore Aggiunto nazionale 2013). Secondo lo studio della Fondazione Moressa (su dati Infocamere) il contributo delle imprese straniere è quantificabile in 94 miliardi di euro, ovvero il 6,5% del valore aggiunto nazionale 2013. Quasi la metà (41 miliardi di euro) deriva dal comparto dei servizi, mentre commercio e industria manifatturiera concorrono rispettivamente con 18 e 17 miliardi. In conclusione – afferma la fondazione Moressa - l'imprenditoria è uno degli ambiti in cui si manifesta maggiormente il contributo dell'immigrazione al sistema nazionale e questi dati fotografano una realtà in crescita in tutte le regioni e in tutti i settori.

turismo. Il ministro Delrio apre al progetto Vento, il percorso ciclabile che unirebbe Venezia a Torino, passando per Milano

IN BICI LUNGO IL PO SI GENERA LAVORO E INDOTTO ECONOMICO

Secondo lo studio di fattibilità, si creerebbero 2mila nuovi posti nel turismo e ricavi per 100 milioni di euro all'anno

६६ ○ tiamo parlando di un pezzo di economia che il Paese ancora non considera ma che c'è" e nel quale "un piccolo investimento può attivare una grande ricchezza". Sono queste le parole scelte dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, per commentare il progetto Vento, ovvero l'idea di un percorso ciclabile lungo 679 chilometri che unirebbe Venezia a Torino, passando per Milano e costeggiando il fiume Po. A Cremona, per una delle date del tour legate al progetto, nei giorni scorsi Delrio ha reso molto più concreta la possibilità della realizzazione di quella che diventerebbe a tutti gli effetti una delle ciclopedonali più lunghe e importanti a livello europeo. "Non sono abituato a fare promesse" ha dichiarato il ministro, "ma sono sicuro che il progetto si farà e si farà presto", grazie anche "al ruolo di regia" del gover-

no, che si attiverà per coordinare i vari enti locali coinvolti.

VALORE E POTENZIALITÀ

D'altronde, lo studio di fattibilità messo a punto da un gruppo di lavoro del Politecnico di Milano guidato dal professore di progettazione e pianificazione urbanistica Paolo Pileri, presenta numeri di assoluto rilievo. L'analisi dei tecnici prevede infatti che, investendo una cifra compresa tra gli 80 e i 100 milioni di euro con l'obiettivo di rendere sclusivamente cicloturistico il tracciato, si potrebbero generare fino a 2mila posti di lavoro nel settore turistico e un indotto di circa 100 milioni di euro all'anno. Numeri in linea, ha spiegato ancora Pileri, con quelli di altre realtà a livello europeo: per esempio, la ciclabile Passau-Vienna, con i suoi circa 420mila passaggi all'anno, genera un indotto annuale pari a 110 milioni di eu-



Dall'infrastruttura è previsto anche un effetto volano per le ricchezze e le eccellenze dell'intero Paese

ro, mentre, complessivamente, il cicloturismo nella sola Germania vale all'incirca nove miliardi, di cui quattro spesi sui territori interessati dalle vie dedicate agli amanti del turismo a due ruote. Cifre alle quali Delrio ha voluto aggiungere anche quelle previsionali legate alle potenzialità della diffusione del cicloturismo, il cui impatto "di sviluppo potenziale" è "di oltre 3 miliardi di euro", ai queli si aggiunge la pos-

LA SPESA NELLA REGIONE

Il tracciato del progetto Vento tocca anche le province di Venezia e di Rovigo. Negli studi preliminari è stato anche previsto quanto costerebbe la realizzazione del percorso ciclopedonale se l'importo complessivo venisse ripartito tra lo stato, quattro regioni e le dodici province interessate. Nello specifico per il Veneto, Venezia dovrebbe affrontare una spesa di 5 milioni e 500mila euro; Rovigo di 9 milioni di euro. Cifre in "media" con quelle delle altre province coinvolte nel progetto, che andrebbero dai 2 milioni previsti per Lodi e Ferrara, fino ai 15 milioni e 500mila euro preventivati per Alessandria.

9 MLN

sibilità di fare, al contempo, da volano per le ricchezze culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche dell'intero Paese. Delrio, parlando a nome del governo, ha anche voluto aggiungere che "a noi le infrastrutture leggere interessano moltissimo perché generano moltissime possibilità di sviluppo e occupazione": proprio per questo è in fase di studio un piano organico in questo contesto che coinvolga anche i ministeri dell'Ambiente e dei Beni culturali.

PUNTO DI FORZA: FLESSIBILITÀ

Inoltre, va ricordato che il progetto Vento, come sottolineato più volte, fa della flessibilità uno dei suoi punti di forza: il tracciato principale potrà infatti ampliarsi, integrarsi con altri percorsi trasversali o paralleli e comprendere anelli turistici, generando così anche nuove possibilità di business.

ENEL: AL VIA RADDOPPIO TENSIONE NELL'AREA DI ADRIA

Nei prossimi giorni si concluderà il potenziamento dell'infrastruttura elettrica. Benefici per tutta l'area polesana

CAVI DI ULTIMA GENERAZIONE AD ADRIA

Entra infatti nella fase conclusiva il potenziamento della rete elettrica nell'area di Adria. Il vasto e complesso sistema di interventi avviati già dagli anni scorsi dalla Società del Gruppo Enel leader mondiale nella gestione delle reti, entrerà infatti nel vivo nei prossimi giorni con il definitivo passaggio da 10.000 a 20.000 volt della tensione di rete.

"È come se fossimo passati - ha sottolineato Domenico Scarparo, Responsabile Enel Distribuzione zona di Rovigo nel corso della conferenza stampa svoltasi presso il Comune di Adria alla presenza del Sindaco Massimo

Barbujani - da una utilitaria ad una berlina di classe superiore: abbiamo non solo un motore molto più brillante, ma anche a disposizione dei clienti una infrastruttura moderna e funzionale alle esigenze attuali e anche future."

Il piano di interventi rientra in un programma complessivo di investimenti programmato per il Polesine del valore di oltre un milione di euro e prevede l'adeguamento della rete di Media Tensione che comprende la sostituzione di cavi interrati con cavi caratterizzati da tecnologia di ultima generazione; il riallestimento completo di numerose cabine secondarie; il rifacimen-



to di alcune componenti della cabina primaria nonché, infine, l'aumento di tensione sulla rete. Il passaggio da 10.000 a 20.000 Volt garantirà una maggiore disponibilità di energia favorendo la connessione di impianti di produzione da fonti rinnovabili e lo sviluppo di nuove attività produttive sul territorio.

Ovviamente la tensione fornita ai clienti in bassa tensione (220 e 380 Volt) rimarrà la medesima e quindi non è necessario alcun adempimento ai propri impianti.Per rendere operativo il nuovo assetto di rete sarà necessario intervenire su tutte le cabine di trasformazione che alimentano la città di Adria.

PADOVA: CONSEGNATI 15MILA EURO DI CONTRIBUTI ALLA CITTÀ DELLA SPERANZA

I consulenti del Punto Enel di Padova vincono due volte e tagliano il traguardo della solidarietà. Grazie infatti alla loro professionalità, hanno raggiunto eccellenti perfomance ed obiettivi, che da un lato ha consentito loro di "distinguersi" e posizionarsi tra i migliori d'Italia e dall'altro di devolvere e consegnare oggi un contributo di 15.000 Euro, alla "Fondazione Città della Speranza Onlus", proposta dagli stessi consulenti per il meritevole progetto presentato. Il contributo, a testimonianza di quanto l'azienda sia integrata nelle realtà locali in cui opera, servirà per l'acquisto di un veicolo che sarà utilizzato dai volontari della Onlus per il trasporto dei bambini in terapia presso la Clinica di Oncoematologica pediatrica di Padova e dei loro genitori.

L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto "Nel Cuore del Punto Enel", che prevede l'erogazione di un contributo a so-



stegno di 16 progetti di solidarietà, proposti da Onlus o da organizzazioni no-profit, che sono stati individuati dai Punti Enel del territorio nazionale che si sono distinti per gli importanti obiettivi raggiunti. La cerimonia si è svolta presso il Punto Enel di Padova, in via Longhin alla presenza, tra gli altri, del Sindaco della città Massimo Bitonci e della Presidente della Fondazione Città della Speranza Onlus, Stefania Forchesato.

A consegnare simbolicamente il maxiassegno di 15.000 euro sono stati Mario Franco Fadda, Responsabile Enel Mercato Italia Nordest; Gianluca Pellicani, Responsabile Qualità e Supporto Commerciale Mercato Italia Simona Durastante, Team Leader del Punto Enel Padova.

Presente all'evento anche tutto il personale del Punto Enel. "Siamo grati al Punto Enel di Padova e ad Enel Cuore - ha sottolineato la Presidente della Fondazione Città della Speranza Onlus, Stefania Forchesato - per l'attenzione che ha voluto riservare alla Città della Speranza. Il nostro obiettivo è quello di assistere i bambini, per migliorare la loro qualità di vita nonostante la malattia, e nel contempo di finanziare la ricerca scientifica per trovare nuove cure e sconfiggere tutte le patologie pediatriche, a partire dalla leucemia. Un grazie speciale a Enel Cuore e al Punto Enel di Padova - ha concluso Forchesato - che ha voluto sostenerci in questa nostra meravigliosa avventura, condividendo con noi l'importanza di

salvaguardare la salute dei bambini".

"Il mio più sincero e sentito ringraziamento - ha sottolineato Mario Franco Fadda - va a tutti i consulenti del Punto Enel di Padova, che operano quotidianamente a servizio dei clienti. Il loro impegno e la loro professionalità hanno permesso ad Enel di confermarsi ancora una volta quale importante supporto alla città di Padova, contribuendo alle meritevoli attività di una Fondazione particolarmente conosciuta e apprezzata".

"Non posso che fare le mie più vive congratulazioni - ha osservato il Sindaco Bitonci - per gli importanti risultati raggiunti dal ca di ospitare i clienti come fossero a casa propria è una scelta aziendale importante che molti enti dovrebbero raccogliere e seguire. Quando poi si decide - ha concluso il primo cittadino - che dei premi che potevano essere destinati ai dipendenti vadano a Fondazioni come la Città della Speranza, un'importante realtà internazionale del nostro territorio, non posso che ringraziare per questa eccezionale iniziativa".

Enel Cuore è la Onlus di Enel che dà vita a iniziative di solidarietà sociale a sostegno di coloro che vivono in condizioni svantaggiate, in particolare verso l'infanzia e la terza età, oltre che a favore di persone malate e disabili. Enel Cuore nasce nel 2003 per coordinare e gestire i fondi dell' azienda destinati alla beneficenza e alla solidarietà, nel rispetto dei valori espressi all' interno del suo Codice Etico. I contributi di Enel Cuore Punto Enel di Padova. La politi- sostengono interventi mirati, che vanno direttamente a favore dei soggetti in difficoltà, nell' ambito di iniziative concrete e durature nel tempo. Dal 2004 ad oggi Enel Cuore ha destinato circa 54 milioni di euro alla realizzazione di 655 progetti in Italia e all'estero.



consulenti

PER IL RILANCIO OCCORRE GUARDARE "FUORI"

Per il rilancio economico del Nord est, Recchia e Riello sono d'accordo sull'importanza di guardare verso i mercati esteri e sulle opportunità offerte dall'innovazione



4,9 La disoccupazione a Verona. In Italia è il 12,7%

opportunità. La sfida per il futuro passa dalla globalizzazione

Puntare su formazione e innovazione per una nuova cultura imprenditoriale

Recchia: "Andare all'estero significa espansione e crescita"

LL In un momento delicato come quello che l'Italia sta attraversando, anche se per fortuna il Veneto ha una marcia in più, anche sul piano formativo e organizzativo vi sono numerose tematiche che le aziende possono affrontare per guardare alle sfide future con una visione chiara e competitiva, anche per cogliere le occasioni offerte da un dopo crisi che sembra finalmente avvicinarsi". Secondo Tiziana Recchia, fondatrice e titolare di Cassiopea, il primo obiettivo è l'internazionalizzazione: occorre strutturarsi e formare le persone per creare una nuova cultura d'impresa. La globalizzazione va considerata un'opportunità e andare all'estero non deve essere solo un rifugio per far fronte alla crisi del mercato italiano, ma significa soprattutto espansione e possibilità di crescita. Bisogna poi informarsi sulla possibilità di accedere a fondi di finanziamento, sia per la formazione che per le

innovazioni.

LA RICERCA DELLE RISORSE

"Spesso gli imprenditori - aggiunge Tiziana Recchia - sono così indaffarati sul 'fare' che non dedicano abbastanza attenzione e tempo alle risorse economiche per lo sviluppo delle competenze aziendali messe a disposizione dall'Europa, dalle Regioni o dallo Stato. Anche fare network è fondamentale per sviluppare le relazioni, le reti tra imprenditori e le opportunità di business che le categorie possono offrire. 'Vivere' l'associazione genera il confronto tra imprenditori e quindi la crescita della nuova cultura d'impresa fondamentale per dare risposte efficaci al cambiamento continuo del mercato".

IL BENESSERE DELLA PERSONA

"Ma non va trascurato nemmeno il benessere della persona: occorre un'azione che prevenga le situazioni che generano stress e che sappia garantire un appropriato bilanciamento tra la vita privata e professionale, tutte tematiche da affrontare ottimizzando l'organizzazione e con percorsi di life coaching. Occorre infine - conclude Tiziana Recchia - particolare attenzione alla condizione delle donne, su cui pesano anche il ruolo di madre e la gestione di tutte le attività familiari".



COMUNICAZIONE E COACHING

Fondatrice di Cassiopea srl, società di consulenza e formazione manageriale, Tiziana Recchia è esperta in tecniche di comunicazione evolute e opera nel campo dello sviluppo del personale. Svolge attività di coaching individuale per la valorizzazione delle risorse aziendali. www.cassiopeaweb.com

il commento. L'analisi della Camera di commercio sul territorio

Verona, la ricetta di Riello per la crescita "Più esportazioni, ridurre la burocrazia"

Il presidente avverte: "Occorre conciliare vita e lavoro"

li ultimi dati disegnano un'economia veronese in parte sulla difensiva e ancora in crisi, ma anche pronta a intercettare la ripresa se dovesse presentarsi. Quali sono i punti di forza della provincia scaligera, e che cosa manca ancora per poter guardare al futuro con ragionevole ottimismo?

RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'analisi di Giuseppe Riello, imprenditore e presidente della Camera di Commercio, parte proprio da qui. "I numeri ci dicono che chi in questi anni ha spinto sui mercati esteri e aggiornato la produzione ha ottenuto più risultati e ha superato la crisi. Quindi - spiega - puntare sull'export e l'innovazione è l'approccio giusto per arginare la concorrenza. Bisogna però intervenire sulle distorsioni che frenano le imprese: meno burocrazia, accesso più agevolato al credito, tassazione equa, infrastrutture efficienti". Ma per una crescita equilibrata e consapevole del sistema economico veronese non si può prescindere anche da una maggiore diffusione della responsabilità sociale e dalla valorizzazione delle competenze e della centralità delle persone. E Riello, nel commentare il dato della disoccupazione record, sottolinea come essa pesi anche sul tessuto sociale. "Anche se a giudicare dai primi dati pare che il Job Acts funzioni, l'onda lunga della crisi si farà ancora sentire sul mondo del lavoro, trasformato dall'incertezza diffusa e dalle imprevedibili dinamiche di mercato - commenta -. La presenza a Verona di vari settori economici offre una maggiore resistenza alle crisi e alla disoccupazione, che nel 2014 è stata del 4,9% contro il 7,5% del Veneto e il 12,7% nazionale".

SVILUPPO SOSTENIBILE

"L'impegno per lo sviluppo sostenibile e il rispetto della persona nell'economia non è mai abbastanza - aggiunge però -: bisogna conciliare meglio vita e lavoro e le aziende veronesi sono sensibili al tema. Un dipendente soddisfatto dell'ambiente in cui opera contribuisce di più alle performance aziendali. E si possono far risaltare i valori tradizionali e le competenze personali, creando più opportunità di business".



VICEPRESIDENTE NAZIONALE

Giuseppe Riello, imprenditore nel gruppo di famiglia Riello Industries, presiede la Camera di Commercio dal marzo 2014 ed è tra gli otto vicepresidenti nazionali di Unioncamere. È stato vicepresidente di Confindustria Verona e presidente della sezione metalmeccanici, e ora è delegato per Expo. www.vr.camcom.it

il riconoscimento. Il team formato da due giovani manager si aggiudica il primo posto per il progetto ideato per Zepa spa

NORD(B)EST, UN PREMIO PER LA CONSULENZA D'IMPRESA

La giuria ha valutato la concretezza dei risultati e la soddisfazione del committente. Spazio anche per i giornalisti

In riconoscimento per le realtà e le personalità che sono riuscite a far incontrare formazione e consulenza con il tessuto imprenditoriale nordestino: stiamo parlando di Nord(b)est Award, che quest'anno ha premiato la giornalista Serena Gasparoni, collaboratrice de "La Tribuna", e il team di partecipanti al Master in Business Administration (Mba) di Cimba, formato da Marisa La Greca e Alberto Rizzetto, per il progetto di consulenza ideato per la vicentina Zepa spa.

IL PREMIO PER IL TERRITORIO

Nord(b)est Award è il frutto della collaborazione tra CG&P, società di consulenza di Asolo (Treviso), e Cimba Italy (Consortium Institute of Management and Business Analysis), business school statunitense ma con una sede in Italia, e più precisamente a Paderno del Grappa (Treviso). Il riconoscimento premia il lavoro svolto dagli attori della scena economica che hanno promosso e sviluppato le relazioni tra formazione, consulenza, informazione e cultura imprenditoriale. Nord(b)est Award fa parte del concorso giornalistico "Storia d'imprese: le Pmi nella sfida internazionale", patrocinato dall'Ordine dei Giornalisti del Veneto e da Unindustria Treviso.

I MANAGER IN GARA

A contendersi l'ambito riconoscimento 12 giovani manager del corso Mba provenienti da tutto il mondo, suddivisi in squadre di lavoro. Ogni team ha seguito progetti di respiro internazionale, coinvolgendo diverse aziende del Triveneto: Zepa spa di Pianezze (Vicenza), Inn-flex di San Giovanni al Natisone (Udi-



Marisa La Greca e Alberto Rizzetto si sono aggiudicati il primo premio grazie al loro progetto per Zepa spa

ne), Altevie Technologies di Villorba (Treviso) e Assicurazioni Generali spa di Mogliano Veneto (Treviso). Alla fine l'ha spuntata la coppia formata da Marosa La Greca e Alberto Rizzetto, consulenti per Zepa spa: i due hanno ricevuto un premio da 2mila euro messo in palio da GC&P. La giuria, composta di esperti e imprenditori, ha valuto il grado di innovazione del progetto, la concretezza dei risultati per l'impresa e la soddisfazione del committente

IL RICONOSCIMENTO PER I GIORNALISTI

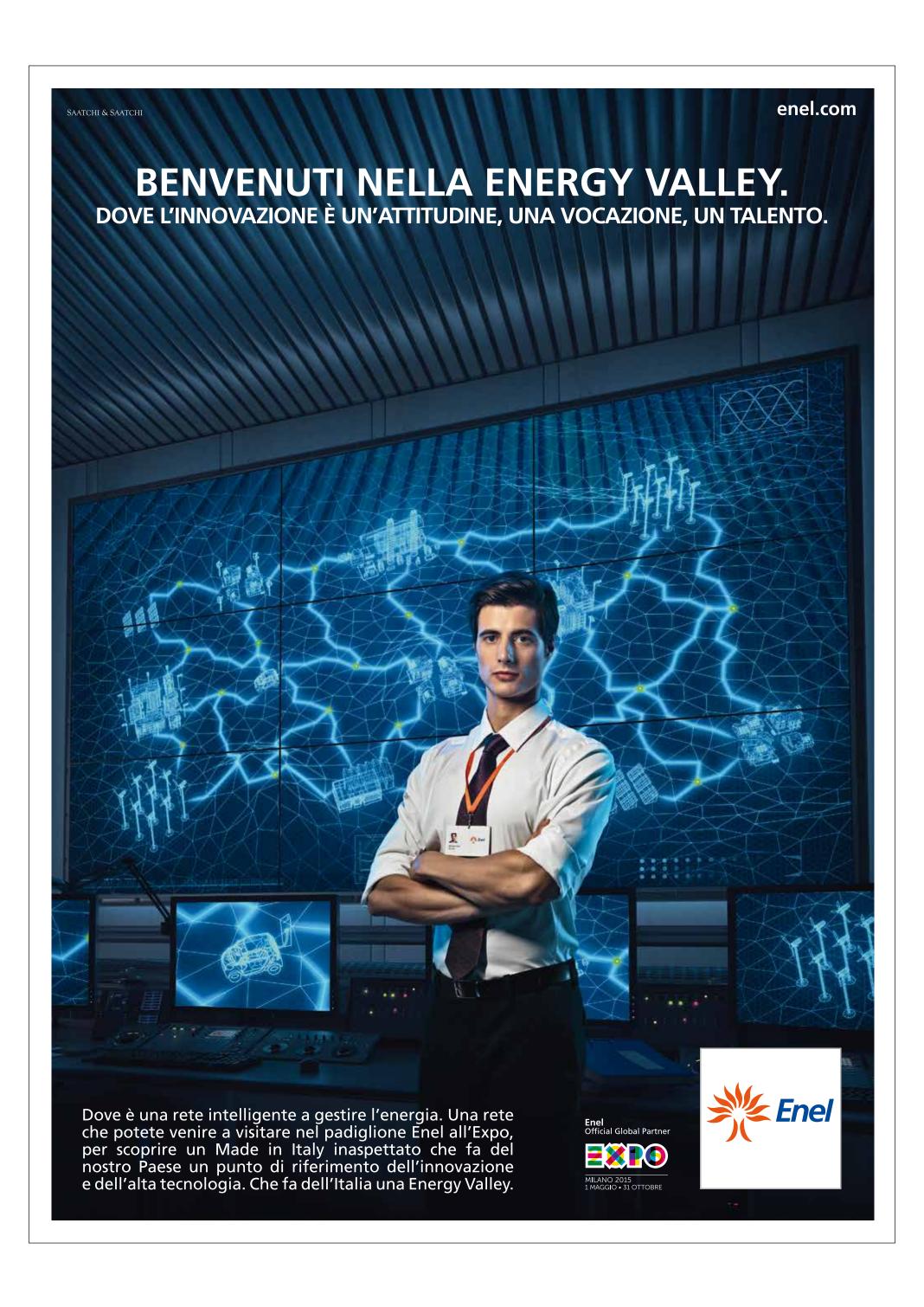
Nel Nord(b)Est Award erano in gara anche 16 giornalisti, valutati sulla base della loro capacità di evidenziare i valori imprenditoriali del territorio, senza rinunciare ad un punto di vista critico. Il primo premio di 1.500 euro è andato alla fine a Serena Gasparoni.

Che cosa è

Le grandi eccellenze del Triveneto per promuovere le Pmi

Nord (b)est è nata per promuovere la cultura d'impresa e le eccellenze nelle Pmi, puntando in particolare sull'innovazione dell'organizzazione e sulla formazione, valorizzando ogni aspetto della vita aziendale.





SONO 2,7 MILIONI I VISITATORI NEL PRIMO MESENel primo mese Expo ha registrato 2,7 milioni di visitatori. Dato che, proiettato al 31 ottobre, non farebbe superare il traguardo previsto dei 20 milioni totali

MILIONI BIGLIETTI VENDUTI

A fine maggio i biglietti venduti sono 15 milioni

l'evento. A un mese dall'inaugurazione del primo maggio, l'Esposizione universale milanese traccia un primo bilancio

Il mondo intero si ritrova dentro Expo 2015 In vetrina tutte le eccellenze del Nord est

Le aziende dell'indotto cantano vittoria con un + 16% di transazioni su carta di credito rispetto allo stesso periodo del 2014



Settori che tirano

La casa madre del vino nel mondo è made in Verona

Aperto fin dal primo giorno, ovvero dal 1 maggio, diventato già un luogo cult dell'Expo 2015, il Padiglione "Vino - A Taste of Italy", il primo dedicato alla produzione vitivinicola nella storia dell'Esposizione Universale, ha aperto i battenti nell'opening day di Expo alla presenza del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Maurizio Martina. Ed è curato da Veronafiere, che con Vinitaly è da saempre in prima fila nella promozione del settore vitivnicolo nel mondo.



ono 2,7 milioni i visitatori che dal 1° maggio, nel primo mese di apertura dei cancelli dell'Expo, hanno varcato la soglia dell'Esposizione Universale: questa affluenza pone Expo 2015 in una posizione di assoluta eccellenza rispetto alle ultime edizioni della manifestazione. In aumento anche i contratti sottoscritti con i rivenditori autorizzati: a fine maggio i biglietti venduti erano circa 15 milioni. Ad essere favorevole, in altre parole, non è solo la risposta dei visitatori che vengono nel capoluogo lombardo per scoprire come i 140 Paesi partecipanti hanno interpretato il tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Molto positivo è anche il riscontro sul fronte dell'indotto per il territorio: secondo i dati forniti dall'Osservatorio Cartasì - che monitora gli acquisti tramite car-

ta di credito – a Milano nei primi 27 giorni di maggio si è registrato un aumento di transazioni su carta di credito pari a +16% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

L'ORGANIZZAZIONE

Numeri che per il momento consentono agli organizzatori di cantare vittoria. "I risultati del primo mese di Expo Milano 2015 - dichiara Giuseppe Sala, Commissario Unico delegato del governo per Expo Milano 2015 - sono molto soddisfacenti, anche perché proprio l'ultimo week end di maggio ha portato con sé le più elevate affluenze registrate fin qui. Ma non è solo una questione di numeri. Quella italiana - aggiunge lo stesso Sala - è un'Expo sicura e gentile: è l'Expo delle famiglie, dai bambini fino ai nonni. La loro allegria è la miglior accoglienza per i turisti stranieri che stanno cominciando a giungere in Italia".

L'APERTURA SERALE

In corso d'opera, a un mese di distanza dall'inaugurazione, è nel frattempo cambiato anche l'orario di apertura della manifestazione, offrendo la possibilità di godersi padiglioni e viali anche in tarda serata, proprio con l'obiettivo di renderal ancora più appetibile ai visitatori. È stato infatti esteso l'orario di apertura di Expo Milano 2015: il sabato e la domenica il sito espositivo sarà aperto al pubblico dalle ore 10.00 alle 24.00. Il nuovo orario è entrato in vigore sabato 30 maggio. Il prezzo del biglietto serale, valido a partire dalle ore 19.00, rimane invariato a 5 euro. L'allungamento dell'orario è stato reso possibile grazie alla fattiva collaborazione delle istituzioni

locali e delle aziende interessate ai pubblici servizi.

LE SCOLARESCHE

Nel primo mese c'è stata una forte presenza di scolaresche da tutta Italia: la stima è di circa 350mila studenti, ma tanti altri sono attesi anche in estate, visto che per gruppi di bambini e ragazzi (delle scuole e degli oratori) il biglietto è scontato a 10 euro, con l'ingresso gratuito per gli accompagnatori. Ecco, fin qui, i numeri sembrerebbero tutti positivi, almeno in apparenza. Soprattutto il dato relativo ai biglietti venduti nel mondo: sono infatti nel complesso circa 15 milioni, quattro in più rispetto a metà maggio, i ticket già acquistati. Comprati direttamente, presso i rivenditori autorizzati o dai tour operator per i loro clienti. Un dato che non è molto lontano

da quei 20 milioni indicati da tutti, e soprattutto dagli organizzatorie della manifestazione, come break even indispensabile per decretare il successo dell'evento milanese. Eppure, se si guarda invece agli ingressi, ovvero alle persone che hanno effetivamente varcato i cancelli di Expo 2015, a fine maggio ci si ferma, come detto, a 2,7 milioni.

OCCHIO AI NUMERI

Basta fare due calcoli, per capire che 2,7 milioni nel primo mese, proiettati sui sei mesi della manifestazione, non arrivano a quei 20 milioni. Certo, la matematica in questo caso può anche essere un'opinione, e non è detto che poi vada così. Per Sala i numeri di Expo continuano ad essere positivi. E lka parola d'ordine è soltanto una: avanti così, all'insegna dell'ottimismo a tutti i costi.

l territori

AQUAE, IL REGNO DI VENEZIA

Una manifestazione interamente dedicata all'oro blu negli stesi giorni di Expo 2015, e un padiglione di 14mila metri quadrati a Marghera per raccontare le eccellenze della ricerca e dell'impresa.

PROGETTO GRANA PADANO

A Cascina Triulza cè un caseificio attivo durante l'intera manifestazione: ogni giorno vengono prodotte e poi vendute all'asta due forme di formaggio

TREVISO, SPAZIO ALLE IMPRESE

Unindustria Treviso riserva la sua sede di rappresentanza di Palazzo Giacomelli per iniziative legate ad

l'analisi. Secondo i dati elaborati dall'Ufficio Studi di Banca Popolare di Vicenza bisogna puntare sulla domanda estera

È l'export il motore per la ripresa del Nord Est

Il Veneto si conferma al secondo posto in Italia, dopo la Lombardia, per il valore complessivo delle merci esportate

econdo i dati Istat, rielaborati dall'Ufficio Studi della Banca Popolare di Vicenza, un motore fondamentale per la ripresa economica nel nostro Paese sarebbe rappresentato dalla domanda estera. Anche nel Nord Est le esportazioni avrebbero un ruolo fondamentale, soprattutto per le piccole e medie imprese, vero motore trainante della nostra economia. Sono ormai 5 anni che l'export, trimestre dopo trimestre, registra variazioni positive in Veneto, che si conferma al secondo posto in Italia per il valore delle merci esportate, dopo la Lombardia. Nel 2014 le esportazioni venete sono cresciute del 2,7% annuo, superando la media italiana (+2%), tanto che il 40% del Pil della regione è legato all'export. Anche in Friuli i dati relativi al 2014 evidenziano una decisa crescita delle esportazioni, con un incremento del 5% annuo, performance migliore non solo della media nazionale, ma anche della media dell'intero Nord est (+3,5%).

MANIFATTURIERO DA RECORD

Per quanto riguarda il settore manifatturiero veneto, ben 20 distretti su 25 hanno registrato un incremento nelle vendite sui mercati internazionali. Tra gli esempi

più virtuosi si segnalano il distretto dell'occhialeria di Belluno, quello degli elettrodomestici dell'Inox Valley di Treviso e le Macchine per l'industria e l'agricoltura di Padova. Molto positivi anche i dati dei distretti del Prosecco di Valdobbiadene, delle Materie Plastiche di Treviso, Vicenza e Padova e della Calzatura Veronese. Il territorio di Vicenza si è distinto soprattutto per i buoni risultati conseguiti dai distretti della Concia Vicentina, del Tessile e Abbigliamento di Schio Thiene Valdagno e della Meccatronica di Vicenza.

L'ORO DI VICENZA

Il distretto Orafo-Argentiero di Vicenza merita particolare attenzione: se si considerano gli ultimi dati e si esclude il calo dei flussi verso la Svizzera, dovuti alla minore attività dei "compro oro", si scopre un settore in piena forma che beneficia anche di una grande diversificazione dei mercati di sbocco. I prodotti orafi del distretto vicentino vengono esportati in Asia, in Medio Oriente, negli Stati Uniti e perfino in Sudafrica e in Australia, aspetto ancora più importante in questo periodo in cui le diverse crisi geopolitiche potrebbero precludere l'accesso ad alcuni importanti mercati di sbocco commerciale.



L'istituto di credito ha uffici di rappresentanza in diverse città nel mondo e collabora con 71 banche estere

IN FRIULI TIRA L'AGROALIMENTARE

Per quanto riguarda il Friuli, la dinamica delle esportazioni della maggior parte dei distretti industriali censiti (6 su 9) riflette il positivo andamento registrato a livello regionale, a partire dall'Agroalimentare di Udine, seguito dai Vini del Friuli, che beneficiano del positivo andamento dei principali mercati di riferimento (Stati Uniti, Germania e Regno Unito). Si sono distinti anche il distretto del Mobile di Livenza, del Caffè di Trieste, delBOOM DELLE ESPORTAZIONI
Nel 2014 le esportazioni venete
sono cresciute del 2,7% annuo,
superando la media italiana (+2%),
tanto che il 40% del Pil della regione
è legato all'export. Anche in Friuli i
dati relativi al 2014 evidenziano una
decisa crescita delle esportazioni,
con un incremento del 5% annuo,
performance migliore non solo della
media nazionale, ma anche della
media dell'intero Nord est (+3,5%).



la Componentistica Termomeccanica e della Sedia di Udine. I prodotti della manifattura friulana sono destinati prevalentemente ai Paesi dell'Unione Europea, che assorbono quasi il 60% delle esportazioni, soprattutto verso Germania, primo paese di destinazione delle merci, Francia e Regno Unito. Anche i mercati extra europei segnalano un aumento dei flussi (+5,3% annuo), beneficiando in particolare della crescita delle esportazioni verso gli Stati Uniti, il principale partner commerciale non europeo, e la Russia, oltre ad alcune realtà emergenti come Panama e Algeria, particolarmente attive nell'ambito dei prodotti della metallurgia.

LA SPINTA DELLA BANCA POPOLARE

Udine si conferma la provincia più attiva sui mercati esteri, generando oltre il 40% dell'export regionale, con flussi in crescita del 4,4% annuo, seguita da Pordenone, che contribuisce con 1/3 delle esportazioni regionali, Trieste, il cui export è legato alla cantieristica navale, e Gorizia.

Banca Popolare di Vicenza, da sempre attenta alle esigenze delle aziende del territorio, sta facendo la sua parte per sostenerne l'internazionalizzazione delle imprese, tramite accordi con diverse associazioni di categoria che comprendono servizi a condizioni agevolate dedicati alle attività di esportazione, grazie agli uffici di rappresentanza presenti in diverse città in tutto il mondo e alla collaborazione con 71 banche estere di 47 Paesi.

l'incontro. L'evento di Rho rinnova l'intesa tra Roma e Pechino

IL "DRAGONE" È A MILANO

Celebrato proprio all'Expo il National Day della Cina

cominciato con il tradizionale rito dell'alzabandiera il Na-I tional Day della Cina, celebrato lo scorso 8 giugno all'Esposizione Universale alla presenza del Commissario Generale di Expo Milano 2015, Bruno Antonio Pasquino, del vice primo ministro cinese Wang Yang e del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Stefania Giannini. "Il nostro obiettivo è approfondire la cooperazione in campo culturale, scientifico e tecnologico perché riteniamo che l'istruzione superiore, la ricerca e l'innovazione siano elementi essenziali non solo per un futuro migliore dei nostri due Paesi ma rappresentino un valore aggiunto decisivo per il destino del mondo", ha spiegato il ministro Giannini.

Sulla stessa lunghezza d'onda il vice primo ministro cinese Wang Yang, che ha auspicato un più stretto partenariato tra Cina e Italia, aggiungendo l'apprezzamento per il tema



Il vice primo ministro Yang all'Esposizione universale

dell'Esposizione Universale: "Dobbiamo proteggere il pianeta e smettere di chiedere troppo alla natura". Wang Yang anche aggiunto che "Il mio Paese sta accelerando le riforme per rendere la nostra agricoltura più sostenibile". Le celebrazioni sono proseguite con la visita della delegazione al padiglione cinese e poi

tappa a Palazzo Italia, con il pranzo ufficiale. Il programma prevede per tutto il giorno numerosi eventi culturali e istituzionali. Oltre 100 delegati e ricercatori da entrambi i Paesi si sono confrontati su temi di innovazione nel campo delle agro-tecnologie, mentre i bambini si sono sfidati in una partita di calcio Italia-Cina.

Ristoranti Excellence & Best Hotel Nordest

AQUALUX - HOTEL SPA SUITE&TERME



✓ Via Europa Unita, 24/b
 37011 Bardolino (VR)
 ✓ +39 045 6229 999

www.aqualuxhotel.com @marketing@aqualuxhotel.com Il ristorante "Drops Food & Wine"di Bardolino, situato all'interno dell'Aqualux Hotel, è pensato per chi non soggiorna in hotel ma desidera sperimentarne l'atmosfera. I menu cambiano seguendo il ciclo delle stagioni e con abilità creativa si operano accostamenti prelibati e raffinati. Green è la splendida comice alla grande terrazza immersa nel parco.

expo 2015 GIUGNO 2015 | www.economianordest.ir

padiglioni. Inaugurato dal ministro Martina, è il primo della storia dedicato alla produzione vitivinicola

La casa madre del vino è made in Verona

È stato realizzato dal Mipaaf con Veronafiere-Vinitaly, seguendo le linee di un apposito Comitato scientifico

perto fin dal primo giorno, ovvero dal 1 maggio, diventato già un luogo cult dell'Expo 2015, il Padiglione "Vino – A Taste of Italy", il primo dedicato alla produzione vitivinicola nella storia dell'Esposizione Universale, ha aperto i battenti nell'opening day di Expo alla presenza del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Maurizio Martina.

REGISTRATE 500 VARIETÀ DI UVE

"Siamo la patria della biodiversità anche a livello vitivinicolo con quasi 500 varietà di uve registrate e proprio per questo abbiamo voluto un padiglione dedicato al vino italiano in Expo – ha detto il Ministro Maurizio Martina - Questo prodotto rappresenta una metafora perfetta della capacità italiana di reagire alla crisi e di vincere la sfida globale. Se pensiamo al percorso fatto dagli anni '80 ad oggi capiamo appieno la potenza dell'esperienza vitivinicola italiana, che oggi vale oltre 14 miliardi di euro con più di 5 miliardi di export. Basta ascoltare le reazioni affascinate dei visitatori che scoprono dentro "Vino - A taste of Italy" storia, tradizione, innovazione di questo mondo attraverso i cinque sensi. C'è in mostra tutta la forza del vino, il legame tra saper fare e bellez-



Nel padiglione sono presenti più di 1.400 etichette, tutte esposte all'interno dell'Enoteca del futuro

za dei paesaggi viticoli, tra innovazione e sguardo al futuro. C'è in mostra l'Italia".

RADICI E CULTURA

Il Padiglione, realizzato dal Mipaaf con Veronafiere-Vinitaly seguendo le linee di un Comitato Scientifico nominato appositamente, è una installazione dell'architetto Italo Rota e racconta la storia del vino italiano, di Enotria, le radici e la profonda cultura che caratterizza questo prodotto di eccellenza dell'agricoltura italiana.

Una storia fatta di conoscenza, di

coraggio, di sapienza e duro lavoro; una storia, in primis, di amore per la terra, curata, alimentata, nei secoli protetta e custodita e che il Museo del Vino Lungarotti a Torgiano ha contribuito con il proprio prestito a raccontare, attraverso reperti archeologici di recipienti per bere il vino, appartenenti a tutte le epoche: da brocche e contenitori di oltre duemila anni fa, passando per esemplari rinascimentale settecenteschi, fino alle libere interpretazioni di artisti e designer novecenteschi e contemporanei. Rispondendo a Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", il Padiglione del Vino mette in mostra davanti al mondo l'unicità e l'ineguagliabile biodiversità vitivinicola italiana da preservare, su cui costantemente lavora l'intero comparto con impegno. A testimonianza di tale missione comune il Padiglione ospita l'esposizione del progetto Viva, The Italian style to measure and to improve the sustainability performance in vineyard and wine production, realizzato dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con importanti produttori provenienti da tutta Italia.

I VITIGNI SONO 594

Nel padiglione sono presenti 1.400 etichette, esposte nell'Enoteca del Futuro per raccontare così un patrimonio unico di 594 vitigni, di cui ben 544 autoctoni.

Dietro ad ognuno di questi esiste una storia che va conosciuta per comprendere e apprezzare ogni singolo vino, ed è questa cultura che la Vinitaly International Academy con le sue attività formative porta nel mondo da tempo, e che ora che il mondo si riunisce a Expo 2015 condivide con i visitatori tra iniziative e eventi speciali.

Dal giorno dell'inaugurazione in poi ha preso il via anche il programma ufficiale dei numerosi appuntamenti che animeranno il padiglione fino a ottobre. Qualche esempio? "Il vino nella tradizione gastronomica italiana" ha aperto il ciclo "Sei Viaggi nell'Italia del Vino", curato dal Comitato Scientifico, presieduto da Riccardo Cotarella, per approfondire le principali tematiche legate al comparto, dalla produzione alla scienza, dalla salute alla sostenibilità, fino alle prospettive per il futuro. A condurre l'evento importanti critici, esperti e editori accompagnati dagli chef stellati Heinz Beck e Niko Romito. I numerosi ospiti hanno brindato con gli spumanti Trentodoc accompagnati da una degustazione di prodotti di Casa Ferrarini.

PERCORSO AFFASCINANTE

Insomma, inutile nascondere che il Padiglione del vino propone un percorso affascinante, interattivo e multisensoriale che si snoda lungo tre piani: dalla Domus Vini al piano terra, fino alla Terrazza a copertura della struttura. Passando per la Biblioteca del Vino al primo piano, un'area per degustare le grandi produzioni italiane, frutto di passione e di lavoro, di tradizione e di nuove tecnologie.

Dall'antica Enotria all'Enoteca del futuro (c'è anche una App), il vino parla di Italia e dei suoi 544 vitigni autoctoni, una peculiarità tipica del territorio e delle tradizioni italiani.

SOSTENIBILITÀ

Un prerequisito produttivo ormai irrinunciabile, quello della sostenibilità, perché il mondo è uno solo, viviamo tutti in questo pianeta e dobbiamo farlo al meglio per sconfiggere i problemi legati, per esempio, alla pressione demografica e all'inquinamento. Questo il messaggio sociale, oltre che produttivo, contenuto nel progetto "Viva Sustainable Wine", protagonista alla Sala Symposium del Padiglione Vino all'Expo, con un appuntamento di degustazione e promozione con il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti.

SOCIALE

l'organizzazione. Il presidente di Veronafiere Riello: "Punto di arrivo di decenni di esperienza maturata nel raccontare il comparto"

UNA VETRINA D'ECCELLENZA PER L'ITALIA CHE FUNZIONA

Fino al 31 ottobre un ricchissimo programma di appuntamenti ed eventi, da Civiltà del Bere a Gambero Rosso

n calendario senza soste e ricchissimo di appuntamenti e soprese, quello del Padiglione "Vino - A taste of Italy". Alla presenza ufficiale della Regione del Veneto, per esempio, è stato inaugurato lo spazio del Veneto nell'Enoteca del Futuro e l'inizio di un altro interessante ciclo, curato da Paolo Massobrio e Marco Gatti: "La Giostra dei Wine Bar" che ha l'obiettivo di far comprendere l'importanza anche per il business di far leva su conoscenza e cultura. Venti appuntamenti che ogni lunedì presenteranno con le degustazioni in terrazza i migliori wine bar italiani selezionati dal Golosario, dagli intramontabili ai più innovativi. In programma anche numerosi appuntamenti realizzati con il supporto di Civiltà del Bere e Gambero Rosso, che verranno segnalati nel corso

L'ARCHITETTO

"Un luogo dove una materia straordinaria si racconta, si fa apprezzare, e soprattutto ci comunica che c'è un grande futuro davanti a noi".
Parola di Italo Rota, firma internazionale dell'architettura contemporanea; suo il progetto del Padiglione del Vino italiano a Expo 2015



sito www.vino2015.it.

della manifestazione attraverso il

IL PROGETTO

"Il Padiglione "Vino - A Taste of Italy" è un progetto che Vinitaly ha potuto realizzare su commissione del Mipaaf grazie ai suoi cinquant'anni di storia. È il punto di arrivo di decenni di esperienza maturata nel raccontare al mondo l'unicità del nostro comparto, sia a Verona che nei Paesi che costantemente tocchiamo con le nostre attività internazionali. Lo abbiamo però vissuto anche come un punto di partenza perché ci ha permesso in questi ultimi mesi, durante la promozione del padiglione stesso nell'ambito delle tappe di Vinitaly International, di rafforzare il messaggio e l'immagine di un'Italia che funziona e che ha prodotti, conoscenze e competen-



Riello esalta le peculiarità della passione veronese: "Portiamo all'Expo l'immagine di un Paese che va"

ze esclusive da offrire al mondo. Un messaggio che continueremo a portare in modo incisivo oltre confine durante tutto il periodo dell'Esposizione Universale, a partire dal prossimo giugno a New York e subito dopo a Chicago", afferma Ettore Riello, presidente di Veronafiere. "Il Padiglione è stato pensato proprio per parlare al pubblico che poco conosce questo meraviglio-

so mondo, soprattutto straniero, più lontano da noi non solo geograficamente ma anche come approccio e cultura.

BIODIVERSITÀ E QUALITÀ

E se, come più volte abbiamo detto e condiviso, la conoscenza è elemento fondante anche per la crescita corretta e sostenibile del comparto in termini di business, metteremo a frutto nel corso di Expo2015 anche tutte le importanti attività che abbiamo svolto nel tempo per portare delegazioni di operatori straniere in visita, così che quello stesso messaggio di biodiversità e qualità che portiamo loro costantemente possa passare anche attraverso la più che mai scenografica e incisiva cornice di "Vino – A Taste of Italy", ha concluso il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani.

il progetto. Dal palcoscenico milanese le Nazioni unite tracciano le linee per una crescita sostenibile dell'intero pianeta

Il futuro è nei paesi in via di sviluppo e in Africa

Il ministro degli Esteri Gentiloni: "Servono politiche che tgengano conto anche dei diritti umani delle popolazioni"

2015 è il luogo giusto per inil dibattito sul futuro del nostro Pianeta e in particolare dei Paesi in via di sviluppo". Con queste parole il ministro degli Affari Esteri Paolo Gentiloni ha aperto la Conferenza delle Nazioni Unite dedicata ai paesi africani "least developed", tre giorni di confronti che si sono svolti dall'8 all'11 giugno a Palazzo Italia con l'obiettivo di trovare misure e soluzioni condivise in grado di rilanciare le realtà meno evolute del continente africano. Tra i relatori, i sottosegretari generali delle Nazioni Unite Gyan Chandra Acharya e Hongbo e il Ministro degli Affari Esteri del Benin, Nassirou Baku.

CACCIA ALLA POVERTÀ

"Occorre sradicare la povertà di certi Paesi africani - ha spiegato il ministro Gentiloni -, questo è un punto centrale dello sforzo comune che l'Italia sta facendo insieme alle Nazioni Unite. Servono politiche di sviluppo che tengano contro del rispetto dei diritti umani e della buona governance". Dal summit che si è



Il titolare della Farnesina ha fatto da padrone di casa ospitando il sottosegretario delle Nazioni Unite Acharya e il ministro degli Affari esteri del Benin, Baku

svolto a Palazzo Italia sono uscite anche alcune linee guida che saranno poi analizzate durante la terza conferenza internazionale sui finanziamenti per lo sviluppo, che si terrà il prossimo luglio ad Addis Abeba, in Etiopia.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

"In pochi mesi - ha affermato Gentiloni - avremo un nuovo quadro di riferimento per la cooperazione internazionale, al centro del quale resta l'obiettivo di far uscire dalla povertà i paesi africani, attraverso uno sviluppo sostenibile".

A fare eco al titolare della Farnesina ci ha pensato il sottosegretario delle Nazioni Unite, Gyan Chandra Acharya: "La graduation dei Paesi least developed sarà una pietra miliare per la futura prosperità di questi Stati. Occorre puntare su una diversificazione dei mercati, sulla promozione dell'imprenditorialità, sulla tutela dell'ambiente. Occorrono però politiche vigorose per arrivare a questi obiettivi entro il 2020".

Secondo il ministro degli Affari esteri del Benin, Baku, "è necessario che in questi Paesi sia garantito l'accesso alle energie,

L'IMPEGNO ITALIANO

L'Italia finanzia oltre 100 missioni in Africa per complessivi circa 560 milioni di euro per programmi in agricoltura, in aiuto alla condizione delle donne, finanziamento ai settori privati. Si tratta di un settore estremamente delicato, nel quale la necessità di far quadrare i conti si scontra con la volontà di imprenditori senza scrupoli di lucrare sulla pelle della popolazione locale.

560MLN

anche rinnovabili, alle tecnologie, a strumenti finanziari e assicurativi ma soprattutto a un'alimentazione sana e sostenibile".

IN AFRICA 560MILIONI

L'Italia finanzia oltre 100 missioni in Africa per complessivi circa 560 milioni di euro per programmi in agricoltura, in aiuto alla condizione delle donne, finanziamento ai settori privati.

Regione Veneto

Pesca, alimentare e innovazione con Eurosportello

La Regione del Veneto è presente con il settore primario, uno spazio dedicato a pesca e comporto alimentare, e i distretti dell'innovazione, attraverso Eurosportello. Tra i numerosi spazi a cura di Aziende, Associazioni, Istituzioni si segnalano le aree benessere, alla scoperta dei poteri terapeutici del termalismo, a cura del Consorzio Veneto Acqua e Terme e Bibione 5 Acque. Il Consorzio Venezia Nuova cura lo spazio in cui sarà illustrato il sistema Mose per la difesa di Venezia e la sua laguna dalle acque alte. Nell'area esterna sono le sculture "I fiumi della vita" del Collettivo Ammantate Stelle, le "Fontane" di Gianmaria Potenza, e l'installazione Green Relife di Fondazione Carlo Linneo onlus.



le proposte. Coerentemente con lo spirito di Expo, presenti momenti di intrattenimento accanto a sezioni di approfondimento

UN VIAGGIO TRA ISTITUZIONI, EDUTAINMENT E RICERCA

Tra gli stand permanenti anche il "Water Food World", un percorso tra tutti i cibi che sono legati al mare e agli oceani

'ei sei mesi tra maggio e ottobre, Aquae Venezia 2015, coerentemente con lo spirito di Expo, prevede sezioni di puro intrattenimento a cui si affiancano aree istituzionali e di edutainment, di carattere artistico, culturale e scientifico. Tali aree saranno animate quotidianamente attraverso attività esperienziali e di spettacolo curate da professionisti in un palinsesto orario di dimostrazioni, prove, degustazioni, giochi. Numerose le "machine" sceniche e le sezioni esperienziali dislocate in diverse aree del padiglione, idealmente a costituire un fiume di emozioni e di informazioni.

LA ROSA DELL'ACQUA

La "Rosa dell'Acqua" è il grande dodecaedro d'immagini calato dal soffitto, composto da 12 schermi di 6 metri per 9 ciascuno, da cui vengono trasmessi spettacoli audiovisivi,

CHINA'S WAY

La sezione "China's way: the new Silk Road", di oltre 1.000 metri quadri, è dedicata allo storico partner culturale e commerciale di Venezia. L'area realizzata in collaborazione con partner e aziende cinesi mira ad evidenziare il volto, spesso trascurato, di una Cina ricca di eccellenze tecnologiche, rivolta alla salvaguardia dell'ambiente, all'utilizzo consapevole della risorsa idrica, alla ricerca nell'ambito del riciclo, del riuso e delle energie rinnovabili.



emozionali e informativi sulle interrelazioni tra l'acqua, l'uomo e il pianeta: cibo, clima, tecnologia, religione, sport. Il "Viaggio nell'Abisso" è un teatro di schermi 3D che avvolgerà lo spettatore con immagini e suoni iperrealistici a simulare la discesa nelle profondità marine. Non solo una grande macchina di divertimento ma anche un modo per conoscere e ammirare i paesaggi, la vegetazione e i pesci che caratterizzano i mari a diverse pro-

ANCHE PER I PIÙ PICCOLI

Per i più piccoli, in collaborazione con il gruppo Le Pleiadi, è realizzato lo spazio "Water Games" dedicato alla sperimentazione esperienziale con l'acqua sul modello dei Children Museum. I bambini potranno così entrare in familiarità, in modo divertente, con le basilari leggi dell'idraulica in un am-

Prevede oltre 100 appuntamenti dedicati ad acqua e cambiamenti climatici Tra le sezioni permanenti figura anche un viaggio tra i cibi legati al mare

biente protetto e ricco di infografiche. Il "Teatro del Clima" ospita un vero set dedicato alle previsioni del tempo, con immagini dal satellite e appuntamenti settimanali con meteorologi professionisti, volti celebri della televisione, come Andrea Giuliacci e Daniele Izzo. Prevede oltre 100 appuntamenti dedicati ad acqua e cambiamenti climatici. Partner di pregio è Centro Epson Meteo. Tra le sezioni permanenti figura anche un viaggio tra i cibi legati al mare, è il "Water Food World" realizzato in collaborazione con Elior, che prevede aree ristoro dedicate alle culture culinarie basate sul pesce.

cascina triulza. Un caseificio attivo per l'intera manifestazione

Grana Padano firmato made in Expo 2015 le eccellenze italiane finiscono in vetrina

Ogni giorno vengono regolarmente prodotte due forme di formaggio

he si tratti di una delle eccellenze del made in Italy, non ci sono dubbi. Stiamo parlando del Grana Padano, naturalmente, la cui produzione denominata per l'occasione "made in Expo 2015" ha preso regolarmente il via, come da programma. Ogni giorno, a Cascina Triulza, vengono lavorati mille litri di latte per produrre due forme di formaggio che saranno messe all'asta per beneficenza, al termine della stagionatura. Il ricavato andrà a favore dei bambini di Haiti.

IL "SAPER FARE"

A dare inizio alla lavorazione della prima forma del formaggio Dop - nello spazio del Consorzio dove è collocato il caseificio "MI 2015" - è stato Maurizio Martina, Ministro delle Politiche Agricole, alimentari e forestali. "Questa iniziativa mostra la centralità e l'importanza del saper fare italiano, abbinato alla nostra grande produzione nazionale - ha sottolineato il Ministro -. È importante che sia proprio la piazza del sociale ad ospitare un racconto come quello del Grana Padano, fatto di piccole e medie. Rappresentare questa realtà in Expo 2015 credo sia il miglior modo per lavorare su contenuti della manifestazione".

Le due forme che saranno prodotte

ogni giorno - una alle ore 12.00 l'altra alle ore 16.00 - saranno messe nelle classiche fascere per 48 ore e poi nella cosiddetta 'salina', per finire la salatura in un caseificio lombardo dove sosteranno dai 14 ai 30 giorni, prima di passare nei magazzini di stagionatura. Il progetto del Consorzio Tutela Grana Padano, realizzato a Cascina Triulza, nasce con l'idea di coinvolgere attivamente i visitatori in un percorso pedagogico, rendendo adulti e bambini partecipi concretamente del processo di lavorazione del formaggio.

QUESTIONE DI ECONOMIA

"Questa iniziativa è parte di una riflessione più ampia che stiamo affrontando nelle sale di Cascina Triulza - ha spiegato il consigliere di Fondazione Triulza, Massimo Minelli -: prende avvio dalla consapevolezza che l'economia non può essere svincolata da tutto, ma deve occuparsi sia del 'bene' dei lavoratori sia di quello delle imprese". Il caseificio di Cascina Triulza sarà operativo per tutta la durata di Expo Milano 2015.

VENDUTE ALL'ASTA

Le forme prodotte saranno vendute all'asta e il ricavato devoluto in beneficenza a favore dei bambini dell'Ospedale Pediatrico di Haiti. "Si tratta di un atto concreto di solidarietà - ha concluso Cesare Baldrighi, Presidente del Consorzio di Tutela del Grana Padano – che darà un contributo alla lotta alla malnutrizione".



Un progetto del Consorzio tutela Grana Padano per coinvolgere i visitatori nel processo di produzione

la festa. Appuntamento il 20 giugno, 60 pizzaioli impegnati

Un chilometro e mezzo di margherita per celebrare la pizza, prodotto tricolore

Una settimana dedicata alla scoperta della filiera del pomodoro

na pizza lunga 1 chilometro e mezzo. E con una super "margherita" veramente da Guinness dei primati: sarà proprio quella con la quale sabato 20 giugno Expo Milano 2015 celebrerà la Festa della Pizza. Preparata con prodotti rigorosamente "Made in Italy", la pizza dei record peserà 5 tonnellate e sarà distribuita gratuitamente a tutti i visitatori. La prepareranno oltre 60 pizzaioli provenienti da ogni regione d'Italia e selezionati da Nip (Nazionale Italiana pizzaioli). Pizzaiolo che saranno all'opera per circa 18 ore consecutive.

PRIMA IL PANE

L'iniziativa è stata presentata dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina, dal Sottosegretario del Ministero dell'Economia e Presidente dell'Associazione "Settimana mondiale del Pomodoro" Paola De Micheli e dal Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015 Giuseppe Sala. La Festa della Pizza costituirà il momento clou della "Settimana mondiale del pomodoro", che si terrà sul sito espositivo dal 15 al 21 giugno. All'inizio della stessa settimana, i Paesi partecipanti e le Organizzazioni della società civile saranno protagonisti di



La super pizza sarà realizzata utilizzando soltanto prodotti di altissima qualità e rigorosamente italiani

un'altra importante Festa: quella del Pane, in programma lunedì 15 giugno.

IL MESSAGGIO

"Le feste di Expo Milano 2015 - ha dichiarato Giuseppe Sala - rappresentano la sintesi tra divertimento, degustazioni e dibattito. Abbiamo sempre creduto che questo dovesse essere l'elemento fondante degli eventi organizzati all'interno del sito espositivo. Coinvolgere Paesi e visitatori in appuntamenti di gioia e condivisione di conoscenze ed esperienze rende l'Expo ancora più viva e il suo messaggio ancora più importante".

"Dopo la bella apertura della Festa del Latte di ieri - ha aggiun-

MOGENTALE AMA L'AMBIENTE

to Maurizio Martina -, il prossimo 20 giugno celebreremo un grande simbolo dell'Italia e del saper fare italiano: la pizza. Sarà l'occasione per esaltare il pomodoro, un altro importantissimo prodotto italiano".

LUNGO IL DECUMANO

"Durante la settimana mondiale del pomodoro - ha raccontato Paola De Micheli -, faremo scoprire la filiera del pomodoro italiano e tenteremo di battere il record della pizza più lunga del mondo. Per tutta la giornata pizzaioli provenienti da tutto il paese saranno impegnati a preparare, con soli prodotti Made in Italy, lungo il Decumano, una pizza lunga più di 1,5 chilometri".

Mogentale





CI OCCUPIAMO DELLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ASPIRAZIONE COMPLETI E COSTRUZIONE DI COMPONENTI IN LAMIERA ZINCATA E ACCIAIO.

MOGENTALE IMPIANTI DI ASPIRAZIONE E DEPURAZIONE:

- PROGETTAZIONE IMPIANTO COMPLETO
- REALIZZAZIONE DELL' IMPIANTO
- IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO DELL'ARIA
- INSTALLAZIONE IN LOCO
- SERVIZIO DI ASSISTENZA
- SCAMBIATORI DI CALORE



Via Le Vegre, 15 | 36030 POVOLARO di DUEVILLE (VI)
Tel. +39.0444.590627 | Fax +39.0444.594093 | Email: info@mogentaleimpianti.com

www.mogentaleimpianti.com

progetti. Unindustria riserva la sua sede di rappresentanza di Palazzo Giacomelli per iniziative legate ad Expo

A Treviso uno spazio aperto per le imprese

L'esposizione milanese è "un evento fondamentale per ridare slancio e nuove opportunità all'intero sistema Paese"

nindustria Treviso guarda ad Expo Milano e già da inizio maggio Palazzo Giacomelli Spazio Unindustria Treviso ha indossato la veste "Temporary for Expo 2015" che lo caratterizzerà fino al prossimo 31 ottobre, data di conclusione dell'esposizione universale.

OCCASIONE DA NON PERDERE

expo 2015

La storica sede di rappresentanza dell'Associazione diventa il luogo dove le imprese possono organizzare iniziative legate all'Expo. Palazzo Giacomelli sarà inoltre sede in questi mesi di altri programmi, aperti al pubblico: Cibo & Salute e Saòr. "Consideriamo Expo Milano 2015 un evento di primaria importanza che avrà un impatto significativo nello sforzo comune per ridare slancio economico e nuove prospettive anche in termini di occupazione al nostro Paese e in particolare ai nostri giovani - dichiara la Presidente di Unindustria Treviso, Maria Cristina Piovesana - . Questo evento si inserisce in un contesto potenzialmente favorevole a un Paese manifatturiero come l'Italia, ed è quindi un'occasione che non possiamo perdere. La presenza per Expo Milano di numerose imprese, istituzioni e organizzazioni di tutto



All'interno di Palazzo Giacomelli le imprese associate possono organizzare tutte le loro iniziative strettamente legate all'Esposizione Universale di Milano 2015

il mondo rappresenta un'opportunità unica per stabilire e sviluppare relazioni e presentare il Made in Italy. Ne uscirà rafforzata la visibilità internazionale del Paese e delle sue molte realtà territoriali".

LE PROSPETTIVE

In "Spetta innanzitutto a noi, come sistema territoriale – continua la Presidente Piovesana - , cogliere questa opportunità lavorando insieme, in modo coordinato, e in collegamento con le iniziative realizzate da Confindustria e Federalimentare a livello nazionale e con quanto viene svolto dalla Regione Veneto". Unindustria Treviso ha sviluppato una specifica progettualità per far sì che il maggior numero di imprese trevigiane possano avvantaggiarsi, direttamente o indirettamente, da Expo 2015. Sono iniziative che hanno avuto il patrocinio di Expo Milano 2015, oltre che di Regione Veneto, Provincia e Comune di Treviso, e il sostegno di Cassa di Risparmio del Veneto – Gruppo Intesa Sanpaolo.

Palazzo Giacomelli è il luogo nel quale le imprese associate possono organizzare le loro iniziative legate a all'Expo Milano 2015. Per valorizzare ulteriormente le imprese, Unindustria ha realizzato un video emozionale dal titolo I colori della qualità, dedicato al territorio e alle sue produzioni, e la pubblicazione Treviso System, entrambi in italiano e inglese e personalizzabili. Sono disponibili anche convenzioni con aziende associate del settore turistico.

l "Mercati" firmati Dante Ferretti

Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha dato il benvenuto alle opere realizzate per rappresentare l'agroalimentare italiano

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato le opere realizzate dallo scenografo Dante Ferretti per Expo Milano 2015. Ospiti dell'Esposizione Universale, i "Guardiani del Cibo" e i "Mercati italiani" sono i progetti che il tre volte Premio Oscar ha realizzato per raccontare il tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Fino al 31 ottobre, i due gruppi di installazioni accompagneranno i visitatori di tutto il mondo alla scoperta del Sito Espositivo, della cultura e delle tradizioni del nostro Paese. Popolo pacifico composto da oltre 20 statue, i "Guardiani del Cibo" danno il benvenuto ai visitatori, in arrivo all'ingresso Ovest (Triulza/Fiorenza). Alte 3,5 metri, queste originali installazioni urbane richiamano nelle sembianze i ritratti burleschi dell'artista milanese Arcimboldo. Lungo il Decumano, invece, il protagonista è il "Mercato italiano", riprodotto in otto differenti declinazioni, a testimoniare la ricchezza e la varietà della produzione agroalimentare nazionale e la vivacità delle piazze che caratterizzano il nostro Paese. Vino, Verdure, Frutta, Spezie, Pane, Pesce, Carne e Formaggi sono i prodotti che, con estremo realismo. Dante Ferretti ha disposto sulle bancarelle, creando un'atmosfera da film



Lavoro

Incremento record +6,2% di occupati rispetto al 2014

L'agricoltura fa registrare un incremento record del 6,2 per cento nel numero di occupati, che è dieci volte superiore al valore medio totale di tutti i settori. per un totale di 27mila occupati in più nelle campagne rispetto allo scorso anno. Il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo ha sottolineato che "una spinta positiva all'agroalimentare Made in Italy può venire dall' Expo, in una situazione in cui le esportazioni di prodotti agricoli e di alimenti e bevande trasformati sono cresciute in valore del 6,2% su base annua nel periodo gennaio-marzo 2015,



coldiretti.Inumeri presentati dal presidente Moncalvo

L'agricoltura è sempre più green 44mila le aziende biologiche

In aumento anche le imprese guidate da giovani

uone notizie da Expo per l'agricoltura tricolore. L'Italia è il primo Paese in Europa per numero di agricoltori green e sono oltre 44 mila le aziende biologiche. E' quanto emerge dal V Rapporto "Gli italiani e l'agricoltura", che Coldiretti ha presentato nel proprio padiglione a Expo Milano 2015, nel corso del convegno "L'agricoltura che sconfigge la crisi. La sfida della multifunzionalità dal 18 maggio 2001". All'evento, organizzato in collaborazione con la Fondazione UniVerde, sono intervenuti Roberto Moncalvo, Presidente Nazionale Coldiretti, Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente della Fondazione UniVerde, e Antonio Noto, Direttore IPR Marketing. Il V Rapporto è incentrato su tematiche importanti e attuali come il commercio globale e l'agricoltura funzionale.

MODELLO DI SVILUPPO

"Guardando ai bisogni dei consumatori – ha spiegato il presidente Moncalvo - abbiamo costruito in questi anni un modello di svilup-



po agricolo vincente replicabile in ogni altra parte del pianeta che l'Italia deve sapere offrire all'Expo. Ad accorgersene per primi sono stati i tanti giovani che vedono nell'agricoltura italiana e nell'alimentazione Made in Italy una importante traiettoria di futuro". Non a caso, secondo il Rapporto sull'agricoltura, le imprese italiane guidate da giovani sono salite a 49 871 e il 70% di queste svolge attività multifunzionali.

nuove frontiere. Progetto realizzato da BolognaFiere

Un parco per la biodiversità nel cuore delle aree tematiche

"Vogliamo far conoscere tutti i colori del bio"

n parco per richiamare l'attenzione sulla biodiversità nell'agricoltura made in Italy. Si tratta di una delle grandi aree tematiche di Expo Milano 2015, realizzata da BolognaFiere.

LUOGO ESPOSITIVO

"Siamo qui per far essere presente ad Expo il mondo dell'agricoltura e della produzione biologica italiana. Il progetto del Parco della Biodiversità - ha detto il presidente di BolognaFiere Duccio Campagnoli - realizza un luogo espositivo davvero unico in Expo, una grande area verde che vuole rappresentare il patrimonio naturale della biodiversità in Italia, delle biodiversità nelle terre e nei paesaggi agrari italiani, e in mezzo ad esse le esperienze e le eccellenze della nuova agricoltura biologica che ha fondato e fonda il suo sviluppo proprio sulla salvaguardia e sulla rigenerazione del valore di queste biodiversità. In questa area vogliamo far sentire, far vivere e far conoscere ai visitatori gli odori, i sa-



pori e la cultura del bio come se visitassero una fattoria biologica; e sopratutto vogliamo far incontrare e parlare dentro l'Expo e dall'Expo, con un Programma di eventi lungo i sei mesi, il mondo del bio, le esperienze italiane e internazionali, perché non è possibile parlare del grande Tema dell'Expo 'Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita!' senza intraprendere la via di una nuova agricoltura e di una nuova cultura alimentare". dalla prima pagina **l'editoriale di Sergio Luciano**

Immigrazione tra emergenza e risorsa

Il Paese è spaccato tra chi difende il territorio e chi vuole dare ospitalità a tutti i costi

ra i tanti problemi che affliggono l'Italia in questa stanca transizione dalla Seconda alla Terza (o Quarta) Repubblica c'è l'impossibilità di esprimere un concetto libero da preconcetti ideologici di vecchia matrice. Un esempio eclatante è quello della magistratura: se qualcuno si azzarda a dire che sì, è un problema che i giudici abbiano in mano un potere smisurato – se non di vita e di morte, poco ci manca – senza un adeguato sistema di contrappesi, quella persona verrà tacciata di essere un sovversivo e un berlusconiano, o meglio ancora le due cose insieme.

Analoga situazione si sta vivendo oggi con il delicatissimo tema dell'immigrazione: da una parte, una marea di disperati che cercano una vita migliore fuggendo da guerre e carestie e che, troppo spesso, finiscono nelle mani della criminalità organizzata che dapprima li spenna per farli infiltrare clandestinamente nei Paesi-meta e poi li sfrutta per lavori al limite (e ben oltre) della legalità; dall'altra parte, la necessità di garantire loro la doverosa e necessaria assistenza senza che questa però si tramuti in un'ospitalità sine die e finisca con l'andare a discapito degli altrettabto sacrosanti diritti degli italiani.

In mezzo, infatti, ci sono appunto gli italiani, che si stanno riscoprendo – nella migliore delle ipotesi – sempre più insofferenti al fenomeno. Il punto è: hanno ragione i cantori dell'integrazione senza "se" e senza "ma", secondo cui non vi possano essere limiti all'accoglienza, anche se in strutture fatiscenti, spesso al collasso, in cui i migranti vengono sbattuti sostanzialmente senza possibilità di riscatto? O, invece, hanno ragione quei governatori (Maroni e Zaia su tutti) che sostengono la necessità di porre un argine a questo flusso continuo? La prassi del benpensantismo untanto-al-chilo prescrive che questi ultimi debbano essere tacciati di razzismo e di crudeltà gratuita. E chiunque provi a far notare che il problema dei flussi migratori, se non viene affrontato con serietà, in sede continentale, rischia di far implodere intere parti del nostro paese - specie al sud - viene automaticamente inserito nel girone dei razzisti.

Chi scrive non si ritiene razzista. Eppure, reputa nel giusto chi – come Maroni e Zaia – vuole imperdire che l'Italia diventi l'unico appro-



do per migliaia di disperati in cerca di fortuna. L'Italia, per la sua posizione al centro del Mediterraneo e per la sua struttura geografica è uno dei paesi, insieme alla Spagna, che meglio si prestano all'immigrazione clandestina. Ma questo non significa che l'intero peso di questo drammatico fenomeno debba ricadere sulle nostre spalle. Perché se è vero che l'immigrazione è un

problema europeo e non solo italiano, non si capisce bene quando entreranno in gioco anche gli altri paesi. Il premier Renzi sembra star alzando un po' la voce con l'Europa. Sarebbe ora. Ma allora non deve fare la faccia feroce contro chi, dai territori, dicendogli chiaramente "basta, non ci stiamo più", alla fine legittima la sua azione po-

litica continentale. Hanno collaborato: Antonino Padovese, Mirka Tolini, Carlo Rovola, Andrea Franizzi, Emanuele Fradda e

via del Lavoro, 18 36040 - Grisignano di Zocco (VI) Chiuso in redazione il 09/06/2015

La riproduzione anche parziale dei contenuti senza autorizzazione è vietati

l'analisi di Giuseppe Fedalto

Expo 2015 e Venezia un sodalizio vincente

Il percorso tra la Camera di Commercio di Venezia e l'Expo parte fin dal 2008. quando l'Ente Camerale decise di supportare la costituzione del comitato Expo di Venezia e soprattutto di contribuire con 200.000 euro alle iniziative della città di Venezia all'Expo di Shangai

È stato dunque naturale proseguire l'esperienza in vista di Milano 2015 con il supporto alle attività del comitato stesso, che ha prodotto 90 progetti messi in rete tra loro, che permettono di scoprire da un lato le bellezze e le tipicità dell'area metropolitana di Venezia, dall'altro di rafforzare le opportunità per le imprese veneziane per le proprie opportunità di business e di sviluppo.

L'Expo dunque come motore di crescita dove Venezia e il Veneto rappresentano un punto essenziale di attenzione per tutti gli operatori che si recheranno a Milano, con le loro bellezze, le loro esperienze imprenditoriali, la voglia di essere presenti e al centro di un evento che, dati i temi che tocca, non può non vedere il coinvolgimento della nostra città da sempre vive sull'acqua.

In questo contesto il processo di unificazione avviato con l'ente camerale di Rovigo non potrà che rafforzare il legame storico di Venezia con l'elemento acqua. Un'unica Camera di Commercio che oltre alla laguna si affaccerà anche sulla costa, apprendo nuove opportunità di sviluppo e di attenzione anche su altri temi centrali di Expo, quali la pesca, l'acquacoltura, il turismo so-



stenibile, la buona cucina.

Un posto importante come Aquae Venezia si pone quindi come rendering moderno a disposizione della eccellenze della nostra terra, ma soprattutto come progetto che durerà nel tempo con l'obiettivo di sviluppare un polo fieristico su Venezia.

Insomma, un' occasione da non perdere per l'imprenditoria veneziana, che nonostante il periodo difficile e complicato che sta attraversando, sta dimostrando di essere in grado di aprirsi alle novità con l'entusiasmo di sempre e di essere attenta allo sviluppo delle proprie attività e del territorio.

L'augurio è che i numerosi visitatori che si riverseranno inevitabilmente su Venezia da Milano, siano, oltre che turisti, volenterosi di conoscere le imprese veneziane, con l'obiettivo di instaurare con esse relazioni commerciali proficue e costruttive e soprattutto consolidate nel tempo, per scoprire e riscoprire tutte le eccellenze che queste territorio esprime.

Giuseppe Fedalto Presidente Camera di Commercio di Venezia



Autorizzazione del Tribunale di Venezia n. 19 del 16/06/2006 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa al n. 3913 del 29/09/92 - Iscrizione al Roc. n. 2140

Centro Servizi Editoriali S.r.l.

Redazione: Via Locatelli, 7

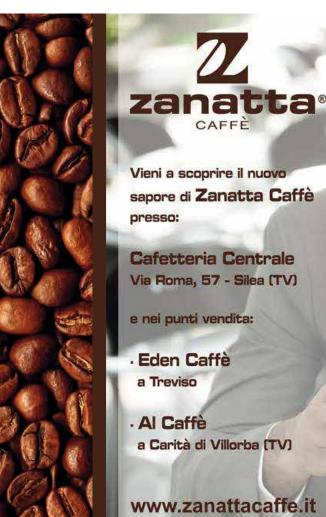
37100 - Verona - Tel. 045 9275024 redazione@econo

Emanuele Bonora direttore@economianordest.it

Direttore editoriale: Sergio Luciano

Concessionaria di pubblicità: Diretta Adv - Edizioni Regionali S.r.l.

Sede Verona: Via Locatelli, 7 37100 - 045 9275024 - verona@direttaadv.it Sede Udine: Via Biella, 82 33100 - Udine - 0432 26600 - udine@direttaadv.it Sede Treviso: Viale Cairoli, 135 33100 - Treviso - 0422 1566650 - treviso@direttaadv.it Sede Mestre: Via Monte Nero, 8 30171 - Venezia - 041 3195782 - mestre@direttaadv.it Sede Olbia: Via Puglie, 6 07026 - Olbia - 0789 1833552 - olbia@direttaadv.it Sede Lucca: Via Cavalieri di V. Veneto, 51 55054 - Massarosa (Lu) - 0584 1780784 - lucca@direttaadv.ii Beppe Cavenda Progetto grafico: Elena Bonuzzi Fotografie: Archivio giornalistico varie gentili concessioni Tipografia: Centro Stampa Editoriale S.r.l.







I nostri Uffici di Rappresentanza all'Estero *Our Representative Offices*

HONG KONG

Suite 1405 9 Queen's Road Central HONG KONG popvihk@popvi.com.hk

SHANGHAI

Unit 3307b, The Center No 989 Changle Road Xuhui District Shanghai 200031 - P.R. CHINA shanghai@popvi.com

NEW DELHI

1510-12 - Narain Manzil, 23 Barakhamba Road New Delhi 110001 - INDIA newdelhi@popvi.com

SAN PAOLO

Avenida Paulista n.1754, 16° andar, conjuntos 166 a 169, CEP 01310-200, Cerqueira Cesar, Sao Paulo/SP, BRAZIL saopaulo@popvi.com

NEW YORK

595 Madison Avenue, Fuller Building 35th Floor New York, NY 10022 - U.S.A. newyork@popvi.com

MOSCA

Business Centre "Geneva House" ul. Petrovka, 7, 2d floor 107031 Moscow - RUSSIA moscow(Qpopvi.com





VENDO

STAMPO

SPEDISCO

5.000

CARTA PATINATA MATT 250 GR. STAMPA FRONTE E RETRO A COLORI REALIZZAZIONE GRAFICA COMPRESA

Formato 8,5x5,5 cm

BIGLIETTI DA VISITA

1000

CARTA PATINATA LUCIDA 90 GR. STAMPA FRONTE E RETRO A COLORI REALIZZAZIONE GRAFICA COMPRESA

Formato 10x14,6 cm

FLYER A6

+IVA

1000

CARTA PATINATA LUCIDA 170 GR. STAMPA FRONTE E RETRO A COLORI

REALIZZAZIONE GRAFICA COMPRES

Formato chiuso 10x21 cm (2 pieghe) o 14,85x21 cm (1 piega)

DEPLIANT

Tel. 0432 26600 ■ info@puntoqui.it